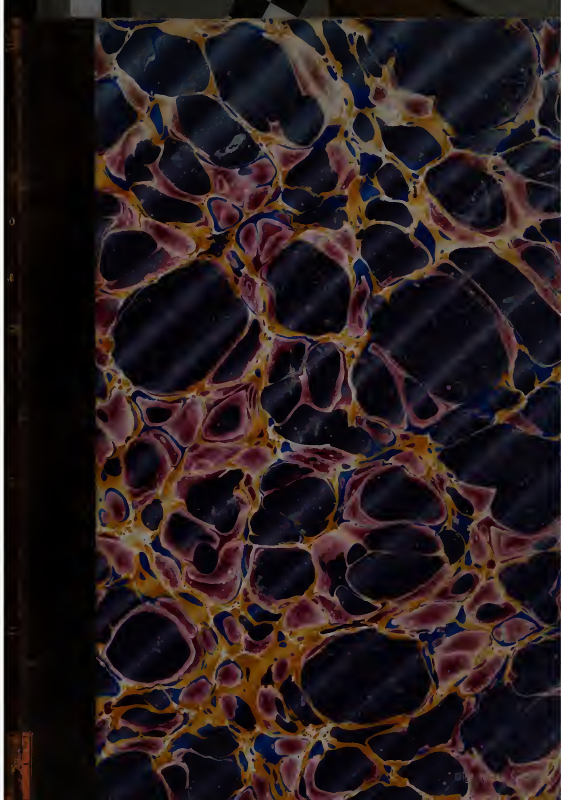


CATALOGO

DI

NOVANTOTTO RARI LIBRI INCUNABULI

DELLA BIBLIOTECA

Del signor Camillo Minieri Riccio

EDIZIONE DI CENTO ESEMPLARI



NAPOLI

PRESSO ALBERTO DETKEN

Largo Plebiscito

1865

AVVERTENZA

Mancando i caratteri e le abbreviature del secolo XV e del principio del secolo XVI, i titoli delle opere si sono stampati per esteso, serbando però la disposizione de' versi di ciascun frontespizio o intestazione.

1. AD LECTOREM
MICHAEL
FERNUS
MEDIOLANENSIS

PARTHENOPES UARIAS QUI NESCIS ORDINE CLADES
GESTAQUE AB EXTERNIS BELLA CRUENTA UIRIS
ET PULSOS REGES CONSPERSAQUE SANGUINE REGNA
EX HOC EXIGUO CODICE DOCTUS ERIS.
COECI MORTALES TOTUM CONFUNDIMUS ORBEM
ALTER IN ALTERIUS DUM RUIT EXCIDIUM
DUM SE QUISQUE CUPIT RELIQUIS PRÆSTARE: SED OMNES
COMMORIMUR MISERA CONDITIONE PARES.

Questo è il primo foglio del presente libro, che fa da frontespizio, il cui rovescio è bianco. Il volume è in 8° di fogli 46 senza numerazione e senza richiami e colla sola segnatura da *a* in *g* tutti terni eccetto *a* e *g*, che sono quaderni. In bel carattere tondo, con abbreviature, con capolettere in legno, con buono inchiostro ed esatta giustificazione; le pagine piene ànno versi 28, ed il rovescio del penultimo foglio ne à 29.—Col secondo foglio incomincia una lettera di Michele Ferno diretta *Pomponio Leto Litteratorum Principi* in data del 15 aprile 1495, che termina col 15° ed ultimo verso del retto del quarto foglio della segnatura *a*. Nel rovescio poi sta la dedica del Sandeo al pontefice Alessandro 6°. Dal retto del quinto foglio della segnatura *a* fino al retto del secondo foglio della segnatura *g* sta la storia, il cui titolo, che leggesi al cominciare della stessa, è:

Epitoma de Regno Aprlie et
Sicilie redvcens svmmatim
In vnvm qvecvnqvae de eo
Tangvnt historici inciden
ter et sparsim dvm vniver-
saliter rervm omnivm ge-
sta describvnt.

Nel rovescio del detto secondo foglio della segnatura *g* sono impressi soli 12 versi e contengono una lettera dello stesso

Sandeo al pontefice. Dal retto del terzo foglio fino al rovescio del sesto foglio della stessa segnatura *g* sta l'altro trattato storico intitolato:

Aliquid de genealogia Alfonsi primi: et censu.

Le tre seguenti pagine contengono una prosa del Ferno colla intestazione:

Michael Fernus Mediolanensis ad Felinum Sandeum Ferrariensem Jurisconsultum consummatiss. Rotae auditorem Vtriusque Referendarium Palatinum Clarissimum Accusationis depraecationem.

ed un epigramma latino dello stesso Ferno al Sandeo; l'ultima pagina poi è bianca. Il volume non porta data di luogo nè anno nè nome di tipografo. Da' caratteri e dalla data della lettera del Ferno rilevasi chiaramente essere stampato in Roma nel 1495 co'caratteri di Giovanni Besicken e di Sigismondo Mayr.— L'esemplare sarebbe bello, se non avesse alcuni fogli disuguali per causa di essere stato rilegato in pergamena, e non avesse le due prime carte e l'ultima con qualche rattoppo. fr. 80.

2. APITII CELII DE RE COQUINARIA LIBRI DECEM.
COQUINARIAE CAPITA GRAECA AB APITIO POSITA HAEC SUNT.
EPIMELES: ARTOPTUS: CEPURICA: PANDECTER: OSPZION
TROPHETES: POLYTELES: TETRAPUS: THALASSA: HALIEUS.
HANC PLATO ADULATRICEM MEDICINAE APPELLAT.

Questo è il frontespizio in carattere tondo. In 4° di fogli 32 senza numerazione e senza richiami, e colla segnatura da *a* in *h* tutti duerni. In carattere tondo con abbreviature e con capolettere in legno; le pagine piene sono di 30 versi. L'ultima pagina è bianca ed in fine della penultima sta impressa la edizione così:

IMPRESSUM UENETIIS PER JOHANNEM DE CERETO DE TRIDINO ALIAS TACUINUM. M.CCCCC.III. DIE TERTIO MENSIS AUGUSTI

Edizione rarissima e sconosciuta al Brunet. fr. 40.

3. ARS TRANSMUTATI-
ONIS METALLICAE
CVM LEONIS. X. PON-
TI. MAX. ET CONCI.
CAPI. DECEMVI-
RVM VENETO-
RVM EDI-
CTO.

Questo è il frontespizio in carattere maiuscolo tondo. Il vol. è in 4° di fogli 38 numerati nel retto di ciascun foglio, senza

richiami e con la segnatura da A in I. Bene collata è la carta, bello il carattere e tondo, poche abbreviature, buono inghiostro, sicura la tiratura ed esatta la giustificazione; le capolettere sono molto grandi ed a contorno su fondo bianco. Le pagine piene ànno 26 versi. Il retto del terzo foglio è ornato da una cornice incisa in legno con rabeschi e figure diverse. Nel margine di alcuni fogli stanno impresse varie note in caratteri ebraici colla versione greca, e sul rovescio del fol. 5 vedesi il globo terraqueo anche inciso in legno, che occupa tutta la pagina per lungo e per largo. Il fol. 2° contiene l'editto del pontefice Leone X, col quale si accorda privilegio all'autore per dieci anni, affinchè nessuno ardisse per quel tempo ristampare la presente opera. Quale privilegio è firmato dal Bembo in data dell'ultimo giorno di febbraio dell'anno 1517. Segue la dedica allo stesso pontefice Leone X e la prefazione. Col retto del fol. 6 incomincia l'opera con questa intestazione:

EXPOSITIO LITERARVM
SCHEMATIS

Col rovescio del fol. 26 termina l'opera; e la edizione di questo volume leggesi dal verso 6 fino all'11 così:

ARS TRANSMUTATIONIS METALLICÆ JO. AUGUSTINI
PANTHEI SACERDOTIS VENETI LEONE. X. PONTIFICE
MAXIMO: AC LEONARDO LAURETANO OPTIMO PRIN
CIPE IN ÆDIBUS JOANNIS TACUINI IMPRESSORUM ACCU-
RATISSIMI VENETIIS EDITA. VII. IDUS SEPTEMBRIS:
M. D. XVIII.

Il fol. 27 non à numerazione e serve da frontespizio al Comento della precedente opera composto dallo stesso autore; esso è come segue, anche in carattere tondo:

COMMENTARIVM
THEORICAE AR-
TIS METALLI-
CAE TRANS-
MUTATIO-
NIS.

Dal fol. 28 al fol. 29 sta la dedica del Panteo a Guglielmo Ilyerosky, e poi il comento dal rovescio del fol. 29 al rovescio del fol. 30, di cui gli ultimi tre versi sono:

COMMENTARIUM TRANSMUTATIONIS METALLICÆ
JO. AUGUSTINI PANTHEI SACERDOTIS VENETI. SUB
LEONE. X. PONTIFICE MAXIMO; AC LEONARDO LAU
RETANO OPTIMO PRINCIPE: IN ÆDIBUS JOANNIS TA-

cuini impressorum accuratissimi Venetiis editum. tertio Kalen. Januarii. MD.XIX. fr. 80.

4. Aureus liber Methaphisice Dici
Alberti Magni episcopi ratisponensis
Diuisus in libros. xiij.

In fol. leg. in perg. In carattere gotico piccolo a due colonne, con abbreviature e capolettere minuscole, alcune di esse mancano affatto, però sempre vi sta il grande spazio bianco per miniarle o scriverle a mano. È di fol. 4 senza numerazione, che formano il frontespizio, nel quale oltre il sopratrascritto titolo leggesi il privilegio per la stampa, e l'indice. A questi seguono altri fogli 146 numerati nel retto di ciascuno di essi. Le pagine intere ànno 65 versi. La intestazione del primo libro in sei versi è in carattere rosso. L'ultima pagina è interamente bianca, e nella penultima poi leggesi la edizione così:

Impressum Venetijs per Johannem et Gregorium de Gregorijs fratres anno salutis. Mccccxciij. die. xviij. decembris.

Dopo sta il registro e finalmente un grande paralellogramma, che occupa due terze parti della seconda colonna, in cui sta la cifra del tipografo a' lati di un grande X sormontato da una croce patriarcale greca. fr. 30.

5. Aureus hic liber est: non est preciosior ulla
Gemma kalendario: quod docet istud opus.
Aureus hic numerus: lunæ: solique labores
Monstrantur facile: cunctaque signa poli:
Quotque sub hoc libro terræ per longa regantur
Tempora: quisque dies: mensis: et annus erit.
Scitur in instanti quecunque sit hora diei.
Hunc emat astrologus qui uelit esse cito.
Hoc Joannes opus regio de monte proratum
Composuit: tota notus in Italia.
Quod ueneta impressum fuit in tellure per illos
Inferius quorum nomina picta loco.
. 1476 .
Bernardus pictor de Augusta
Petrus Loslein de Langencen
Erhardus ratdolt de Augusta

In fol. leg. in cuoio oscuro in tavoletta. Qualche foglio à una piccolissima tarla che non guasta lo stampato, e nel frontespizio una piccola laceratura nel margine.

La prima lettera di questo frontespizio, e gli ultimi tre versi sono stampati in rosso. L'intero titolo poi è chiuso da una cornice di ornati e di rabeschi incisi in legno. Il volume è di 30 fogli senza numerazione, senza richiami e senza segnatura, in bel carattere tondo con pochissime abbreviature e capolettere eleganti in legno; è impresso in rosso e nero. Le pagine intere, che contengono il calendario ànno 31 versi, le altre poi 32. Sono intercalate nel testo sessanta figure del sole e della luna in nero ed in giallo.

Questo esemplare appartenne alla biblioteca elettorale del Duca di Baviera, come vedesi dal suo stemma incollato sulla coperta interna del volume. fr. 120.

6. BULLA LEONIS . X. CONFIRMATIONIS.
PRIUILEGIORUM: INDULTORUM: FACULTATUM
ET INDULGENTIARUM HOSPITALI S. SPIRITUS
IN SAXIA DE VRBE: ET EIUS MEMBRIS
PER PLURES RO. PONT. CONCESSARUM
CUM EXTENSIONE. BULLE SIXTI. IIIJ.

Questo è il frontespizio del libro, sul quale, ed immediatamente dopo il sopra notato titolo sta impresso lo stemma del pontefice Leone X. ed il tutto chiuso da una cornice di rabeschi; tanto lo stemma che la cornice sono incisi in legno. Il libro è tutto in carattere gotico con abbreviature e con capolettere in legno; le pagine piene ànno 38 versi. È in 8° di fogli 15 senza numerazione e senza richiami, e colla sola segnatura di *a* e *b*, la prima quaderno, l'altra terno. Il libro non porta data di luogo, nè anno, ma da' caratteri rilevasi essere la edizione di Roma e del 1517.—Questo esemplare è legato in cuoio con la croce patriarcale greca impressa a secco sulle due facce della copertura. Nella antipenultima e nella penultima pagina à manoscritti tre certificati originali ed autentici in data del settembre del 1517 per mano del notaio apostolico ed imperiale Tranquillo de Romaulis romano, del generale di tutto l'ordine dell'ospedale di S. Spirito in Sassia Alessandro de Neronibus di Firenze, e del notaio e segretario dello stesso ordine Francesco de Camellis di Pistoia, i quali tutti attestano la verità di questi privilegi. fr. 35.

7. CAPITOLI GRATIE ET PRIVILEGII CONCESSI ALA FIDELISSIMA
CITTA DE NAPOLI PER LI SERENISSIMI SIGNORI RI
NOSTRI PASSATI: CON ALCUNE ALTRE COSE SPECTANTE
ALA CITTA PREDICTA NOUAMENTE STAMPATI PER ORDI
NE DELI SIGNORI ELECTI DE ESSA CITTA.

In fol. in bel carattere tondo con capolettere in legno sopra fondo nero, le pagine piene ànno 39 versi. È di fogli 128, dei quali i due primi formano il frontespizio sopra trascritto e l'indice, e sono senza numerazione, gli altri poi ànno due distinte numerazioni, la prima da I-XXX e la seconda da I-CXXVI; questa ultima è erronea in molti fogli ed in molti manca affatto, essa invece di 126 fogli non si compone che di soli 96. Il rovescio del foglio numerato CXXIIII termina col registro, e con la edizione, che è così:

IMPRESSUM OPUS NEAPOLI PER ANTONIUM DE FRIZIS CORINALDEN SEM CIUEM NEAPO
LITANUM PROPE MAGNAM CURIAM VICARLÆ ANNO MDXXIIII DIE XXV MAII FELICITER.

Le ultime quattro pagine formano l'errata.

Esemplare leg. in perg. con notamenti mss. in molti fogli; il primo ed i tre ultimi poi sono rattoppati nel margine inferiore e propriamente negli angoli. fr. 30.

8. CATALOGUS SANCTORUM ET
GESTORUM EORUM EX DIUER-
SIS VOLUMINIBUS COLLECTUS:
EDITUS A REUERENDISSIMO IN
CHRISTO PATRE DOMINO PE-
TRO DE NATALIBUS DE
VENETIJS DEI GRATIA
EPISCOPO EQUILINO.
CUM GRATIA ET PRIUILEGIO.

Dopo questo titolo in caratteri gotici maiuscoli ed impressi in rosso, segue la insegna del tipografo incisa in legno ed impressa in rosso nel mezzo di questa stessa pagina, e tale è l'intero frontespizio. Questa insegna è un paralellogramma nel cui mezzo sta un grande fiore di giglio a cinque foglie, è colle sigle .L. .A. a'due lati, le quali sono le iniziali del tipografo LUCA ANTONIO Giunti. — Il volume è in fol. leg. in perg. La stampa è a due colonne in carattere tondo con poche abbreviature e belle capolettere incise in legno con rabeschi su fondo nero. Dopo il frontespizio segue il prologo e la divisione dell'opera in altri tre fogli senza numerazione, de'quali fogli l'ultima pagina à una grande incisione in legno, che occupa tutta la faccia, vedesi in essa una bella cornice a forma monumentale con figure varie, e rabeschi, che racchiude nel mezzo quattro diversi quadri, ne'due primi l'Annunziazione della Vergine Maria, e S. Francesco di Assisi, negli ultimi due la morte di

uno anacoreta, ed il giudizio universale. Seguono fogli 275 numerati solamente nel retto di ciascun foglio; in essi sono intercalate 240 incisioni in legno assai bene eseguite, dinotanti i fatti principali della vita di que' santi de' quali si tratta ne' rispettivi capitoli. Nell' ultima pagina innanzi al registro leggesi la edizione, che è così:

Catalogi sanctorum per reuerendissimum dominum Petrum de notalibus uenetum episcopum equilinum editi
opus finit: Venetiis per Bartholomeum de Zanis de Portesio impensis domini Luceantonii de Giunta florentini solerti cura impressum Leonardo lauretano serenissimo uenetorum principe imperante. Anno salu tis. M. CCCCC. VI. V. idus iulii. Laus deo.

Il retto del primo foglio numerato è ornato pure da una bella cornice in legno con figure e rabeschi, e la prima capolettera molto grande rappresenta il re Davide in atto di preghiera.— Il frontespizio ed i tre fogli che seguono sono un poco guasti da piccola tarla, ed il foglio 8 poi à vari versi con linee d'inchiostro sopra, avendo qualche pio lettore voluto cassarli, ma ciò non ostante la stampa chiaramente leggesi. In questi versi si tratta della tanto disputata quistione sulla Concezione della Vergine Maria. Le pag. intere ànno 62 versi. Tra le incisioni suddette ve ne è una, in cui osservasi la prima idea della ghigliottina, in essa vedesi un martire che poggia il collo su di un istromento e poi adattandosi altro istromento al disopra del collo istesso, il carnefice con un colpo percotendovi su, fa spiccare la testa dal busto. fr. 40.

9. *Com per ordinario deles Corts generals del principat de Cathalunya, celebrades enla Ciutat de Barçalona, per lo Serenissimo, Rey don Ferrando pre mer de gloriosa memoria a. XXXJ. de agost any mil qua trecents tretze, fos ordonat: que los vsatges de Bar çalona e constitucions de Cathalunya, fossen collocats en propris ti tols, e en lenga vulgar: ofi que generalment per totes persones fossen ente ses E per execucio de dites coses, fossen eletes certes persones per lo dit senyor Rey, ab approbacio e consentement dela dita Cort, hauents expertesa e pratica en los drets dela terra, les quels ab molt treball e diligencia donaré obra ab tot efecte, que tots los vsatges constitucions de Cathalunya, capitols de cort, comemorocions de Pere albert e consuetuts scrites de Cathalunya, foren ab degut orde posots,*

e per ti

tols segons lo orde deles rubiques del codi en lengua vulgar: La qual abra fou ocabada fins ales constitucions del Rey Alfonso quart, e a quella recondita enlo archiu real e enla caso dela Deputacio: hon con aquella fins oçino sio stado comunicada, ne per altres copiada,

ne oxi

poch acobada, follint hi les constitucions, e capitols de Cort en diuerses corts e parlaments apres fetes, axi per lo Rey don Alfonso quart, e per la Reyna dono Marie consort eloctinent generol del dit Rey e per lo Rey don Johan segon, com per lo Serenissimo

senyor Rey

don Ferrando segon benauenturadament regnant tant vtils al dit

prin-

cipat: E per esser cosa tont vtil, e necessaria axi als iuristes, con

als no-

taris, e procuradors, e mes atots los officiols del dit principat obligats alu obseruança de aquelles: E generalment atots los staments e condicions de gents, com sien las drets ab los quals priucipalment quiscu en dit principat te a viure e ab los quals se te aiudicar Perço ha paregut esser molt expedient e necessori donar compliment ab lo mateix orde ototes les constitucions e capitols d' cort fins açi fetes, E per major vtilitat e per fectio dela dita obra aiustar

hi priui

legis, prachmaticas, concordias, prouisions, e declaracions, e altres coses fahents oxi per lo stament ecclesiastich, com per lo stament militar, e per la Ciutat de Barçalona, e generalment per totes les vniuersitats e singulars del principot de Cathalunya, oxi en general com en special? colligint d' diuersos lochs aquills que son mes vtils e deduhibles en iudici e en pratica: posant enlo principi d' quills eu lo sumari del acte seguent en lengo vulgar: per que per totes persones sia entes: e aplicanthi lo efecte e sumari d'algunes altres per euitar prolixitat e en aquest temps eulo quel los libres d' les

leys ra

mones, e altres coses menys necessaries son tant multiplicats, e

diuul

Questa è la prima pagina del presente rarissimo libro, il quale contiene le Consuetudini di Barcellona e le Costituzioni della Catalogna. Il vol. è in foglio e non porta frontespizio nè occhio, e principia colla pagina qui innanzi trascritta. È stampato in carattere gotico con abbreviature e con le capolettere minuscole in mezzo a grande spazio bianco per potersi miniare o scriversi a mano. Una parte del libro è stampato a piene pa-

gine, altre a due colonne. I primi 34 fogli non ànno numerazione nè richiami, ma la sola segnatura da A in D. La prima pagina è quella trascritta qui sopra; nel rovescio poi di prosieguo stanno altri 8 versi, i quali terminati, incomincia la cronologia de' re di Aragona e de' conti di Barcellona, da' quali furono emanate queste Consuetudini e queste Costituzioni. Terminata la cronologia col rovescio del fol. secondo, si dà principio alla tavola ed al sommario di tutta l'opera, che occupano i rimanenti 32 fogli. Segue un foglio anche senza numerazione, il quale nel retto è bianco, e nel rovescio à una incisione in legno, che occupa tutta la faccia per lungo e per largo; in essa vedesi un re di Aragona seduto sul trono ed in maestà nella regia, tapezzata di rabeschi e di due grandi stemmi della real casa d'Aragona; e con uno de' dignitari della sua corte, che sta presso al trono come a guardia; indi nella parte inferiore il Gran Consiglio del Regno congregato sotto la sua presidenza, composto di 26 Consiglieri. Principiano poi i fogli numerati, che sono segnati da I a CCCXLII tutti numerati nel solo retto. Da qui incominciano le Consuetudini e le Costituzioni, e la stampa a due colonne. Questi fogli però non sono 342, ma 350, essendo erronea in molti fogli la numerazione. Col foglio 245 termina la stampa a due colonne, che à versi 39 alle pagine piene; dopo un foglio interamente bianco, ricomincia la stampa a pagina intera, che à versi 40 nelle pagine interc. L'ultima pagina del volume è interamente bianca, e negli ultimi due versi della penultima poi leggesi la edizione così:

La present obra es stada stampada enla insigne Ciutat de Barçalona. E acabada a .xx. del mes de Febrer any Mil. cccc. lxxxxv.

Bello esemplare leg. in perg. I due primi fogli ànno una piccola rappezzatura nel margine inferiore esterno, e qualche foglio è leggermente macchiato di acqua ed à alcune brevi note MSS. di carattere antichissimo. fr. 300.

10. *Confessionale domini Antonij de Butrio Utrius que Juris Doc.*

Questi tre versi in carattere gotico formano il frontespizio dell'opuscolo che è in 4° piccolo di fogli 34 senza numerazione e senza richiami, e colla sola segnatura da *a* in *h* tutti duerni eccetto *h* che è terno. In carattere gotico. Le pagine piene ànno 30 versi. Finisce l'opuscolo coll'antipenultima pagina e così:

Compilatum et ordinatum fuit hoc opusculum

de modo confitendi per Eximium utriusque Juris doctorem dominum Antonium de Butrio et completum in anno domini. M.CCCCV. Et impressum in Alma Venetiarum Ciuitate per Simonem de Luere in contrata sancti Cossiani. M. D. VIII. prima Aprilis Imperante Serenissimo Principe. D. d. Leonardo Lauretano. fr. 25.

11. *Constitutionum opus Regni Sicilie cum Glosis: Comento: et Repertorio. D. Andree de Isernia: ac capitulis additis post prima que licet aliquin allegentur: non tamen Impressa leguntur. Ac ritibus Magne Curie Vicarie: Pluribus Pragmaticis Post antiquas Regis Catholici Varijs apostillis diuersorum Doctorum Nouiter correctum et ordinatum (summa diligentia) per M. V. J. D. d. Cesarem de pirrinis de Neap. existente correctore eiusdem operis impressore. D. Petro paulo de Anna de Neap. U. I. P. Impressum ibidem.*

Dopo questo titolo in carattere maiuscolo gotico in rosso e nero, sta impressa una piccola croce in nero, e poi anche in nero ed inciso in legno lo stemma imperiale di Carlo V, e finalmente in piede di pagina le due parole *Cum Privilegio* in carattere gotico ed in rosso. Sul rovescio di questo frontespizio sta impressa una lettera di Pietro Paolo d'Anna *ad Recolas sacris legibus vocantes*. Il primo foglio dopo il frontespizio incomincia:

Incipit Prohemium utriusque iuris monarche et legum euangeliste. D. Andree super constitutionibus regni.

Dopo questo proemio leggesi una avvertenza al lettore, e finalmente la Tavola delle rubriche delle Costituzioni, l'altra de' capitoli delle stesse Costituzioni, la tavola de' capi de' Capitoli del Regno, quella delle prammatiche e l'altra delle rubriche de' Riti della Gran Corte della Vicaria, una avvertenza al lettore di Cesare de Perrinis, e l'errata. Tutto ciò, compreso

il frontespizio, si racchiude in 18 fogli senza numerazione e senza richiami e colla sola segnatura di ✠, ✠✠, C, tutti terni; in carattere gotico con abbreviature, a due colonne, e belle capolettere in legno sopra fondo nero. — Incomincia poi l'opera, la quale è assai bene impressa in diversi caratteri gotici e variamente in rosso ed in nero con molta maestria. Le pagine sono a diverse colonne, talune ne ànno due larghe, altre tre, altre quattro, ed altre sei; nella parte più nobile della pagina sta impresso il testo in carattere più grande, nelle laterali poi i comenti, in carattere più piccolo; le capolettere sono bellissime in legno sopra fondo nero con rabeschi a fondo bianco, e talune frammiste anche di carminio.—Il volume è in fol. ed à la numerazione da 1-294 e da 1-38 nel retto di ciascun foglio, e la segnatura è da *A* in *yy*, e da *AA* in *EE*. La prima foliazione è qualche volta erronea, ma in effetto contiene 294 fogli, in essi stanno le *Costituzioni*, i *Capitoli* del Regno con le glosse di Napoletano, di Luca di Penna, di Bartolommeo di Capua messe in ordine da Cesare Perrino napoletano, le *Prammatiche*, ed i *Riti* della Gran Corte della Vicaria. La seconda foliazione poi contiene il *Repertorium constitutionum ac capitulorum Regni et glosarum domini Andree de ysernia.*—Col retto del fol. 212 terminano le *Costitutioni* del Regno de' re Normanni e Svevi, ed in piede di pagina poi leggesi la edizione così:

Impressum Neapoli in edibus Magistri
Joann. Pasquet. Neapol. Anno incarnationis Dominice. M. CCCCCXXI. XXIX. Augusti.

Il rovescio di questo foglio è interamente bianco. Il fol. 213 incomincia così:

Constitutio
nes et statuta Illustrissimi Domini Regis
Karoli Hierusalem et Sicilie Regis pro
exequendo subscripto statuto.

Finalmente in piede del retto dell'ultimo foglio, essendo bianco interamente il suo rovescio, leggesi la edizione di questa rimanente parte del volume, che è così:

Neapoli In edibus Magistri Joan. Pasq.
Prope diuam Nunciatam Accuratissime
Impressus. Anno domini. M. D. XXIJ. Die ult. Feb.

È questa una delle più belle edizioni napoletane del secolo XVI.

Il frontespizio è un poco rattoppato. fr. 35.

12. *Consuetudines inclyte civitatis Neapolis nunc ac curatius quam antea, Impresse cum castigatissimis com mentationibus Neapolitani Sebastiani ex Arche typo et Idiographo eiusdem authoris ex scri ptis, elencus insuper additus, quo facilius inveniri possint singule consuetudines et ea rundem rubrice numeris arithmeticis notate*

Dopo questo titolo in carattere semigotico maiuscoletto sta una incisione in legno, che occupa due terze parti del frontespizio. In questa vedesi Federico 2° Svevo, imperadore di Germania e re di Napoli, assiso in maestà sul trono, che riceve il volume delle Costituzioni del reame dal suo cancelliere, il celebre Pietro della Vigna, il quale in ginocchio presso il trono con ambe le mani tiene aperto questo volume delle Costituzioni. Tanto il titolo, che questa incisione vengono chiuse da una cornice di rabeschi e di ornati, anche incisa in legno. Il vol. è in foglio in carattere tondo a due colonne, con pochissime abbreviature e con capolettere in legno su fondo nero e con ornati. Il testo è in carattere più grande di quello de' comenti. Il vol. è in fol. ed à le pagine intere con 56 versi. Dopo il frontespizio sta un foglio senza numerazione, che contiene la Tavola, e poi seguono 115 fogli numerati nel retto di ciascun di essi. Termina il volume con un foglio senza numerazione, il quale nel rovescio è interamente bianco, e nel retto à il registro, preceduto dalla edizione, che è così:

Impressum Neapoli in ædibus Sigismundi Mayr teuto nici opera et Impensa Joannis antonii carnificii acha demiæ Neapolitanæ Videlli Anno salu tis. M. D. XVIII. die uero. xxii. mensis Maii ad communem omnium utilitatem, ac lau dem et gloriam omni potentis Dei et beate uirgi nis.

Esemplare con piccola tarla in taluni fogli, che non guastano lo stampato, e con brevi note MSS. di carattere molto antico, nel margine di alcuni fogli. fr. 50.

13. *Cornelius Celsus*
Cum tabula.
Avrelii Corne lij Celsi: viri in omni disciplinarum genere doctissimi

Medicine libri octo: omnium communium et particula rium egritudinum tam ad phisicum quam ad chirurgum spectantium: que humanis corporibus a vertice ad plan tam pedis contingere solent: signa: causas et remedia elegantissime pertractantes. Nouissime post omnes impressiones ubique locorum decussas: collatis quampluribus exemplaribus manu scriptis: accurate recogniti: cun ctisque mendis et erroribus: quibus late scatebant: expurgati. Adiecto recens alphabetico repertorio: quod antea confusum habebatur: singilatim librorum capitum materiam demonstrante: et aliis multis ad totius voluminis vtilitatem et decorem facientibus: que in alijs hacte nus impressis non reperiuntur.

Questo frontespizio è in carattere gotico maiuscolo e maiuscoletto; seguono fogli tre d' indice a due colonne anche in carattere gotico; di questi fogli l' ultima pagina è interamente bianca. L' opera poi si compone di fogli 46, de' quali i primi 45 numerati e a due colonne nello stesso carattere gotico con capolettere in legno ed istoriate, e l'ultimo foglio interamente bianco. Le pagine piene ànno 66 versi. Il rovescio del foglio 45 termina col registro e con lo stemma del tipografo espresso nel fiore di giglio colle iniziali L. A., ed innanzi al registro poi leggesi la edizione così:

Cornelij Celsi de medicina libri octo. Venetijs mandato et impensis Domini Luce Antonij Junta florentini accuratissime Impressi feliciter finiunt. Anno Domini. M. D. xxxiiii. Die. x. martij.

Il frontespizio ed i tre fogli dell' indice ànno piccola tarla nel margine. fr. 25.

14. *Cornu Copiæ Emendatissimum: In quo Opere Multa Accuratissime Addita multaque emendata sunt.*

Dopo questo titolo in carattere tondo seguono sulla stessa pagina sei epigrammi latini, cioè due di Antonio Costanzo di Fano, uno di Gio. Francesco Filomuso, uno di Marcello Filosseno, uno di L. Pontico, e l' ultimo di Daniele Gaetani. Dopo questo frontespizio seguono 15 fogli senza numerazione, i quali unitamente al rovescio del predetto frontespizio formano la tavola dell' opera. Incomincia poi la numerazione de' fogli sul retto di ciascun di essi, ed è da 1-291. Il primo foglio comincia colla intestazione:

Lodouicus Odaxius Patauinus Illustrissimo principi Guido Vrbini duci salutem.

Questa lettera termina col retto, e nel rovescio poi sta il proemio dell'opera, che termina col verso 11 nel rovescio del fol. 2, dove sta pure: *Brevis commemoratio vitae. M. Valerii Martialis.* Col fol. 3° principia l'opera, con questa intestazione:

Nicolai Perotti Cornucopiae: Sive Commentariorvm Lin gvae Latinae Ad Illustrem Principem Federicvm Vrbi ni Dvcem: Et Ecclesiastici Exercitvs Imperatorem Invictissimvm Liber Primvs.

In piede del retto del fol. 286 leggesi la edizione, che è:

Venetiis per Baptistam de Tortis. M. ccccLxxxx. die. xix. octobris.

Nel rovescio di questo foglio sta una lettera di Antonio Sabellico ad Antonio Moreto e poi il registro con la insegna del tipografo, che è un paralellogramma con fondo nero sul quale è ritratto in bianco un cerchio sormontato da croce greca patriarcale e con le iniziali B T. Finalmente seguono gli ultimi cinque fogli, che contengono l'altra opera intitolata:

Nicolai Peroti Ponti. Sypontini in. C. Plynii Secundi proœmium: Comentariolus: in quo Joannem Andream episcopum Alleniensem duobus et uiginti erroribus taxat. Ad Antonium Moretum.

In carattere tondo con abbreviature e senza capolettere, ma con lo spazio bianco per miniarle o scriverle a mano. Le pagine intere ànno 64 versi. I primi fogli della tavola e l'ultimo foglio del volume ànno alcune tarle. fr. 35.

15. *De Regibus: Liber Primus*

Il volume è in 8° di fol. 112 senza numerazione e senza richiami, ma colla sola segnatura da *a-p* tutti quaderni, per errore tipografico manca la segnatura *k*, ed il secondo foglio della segnatura *m* in vece porta *l*. Bella e forte è la carta e bellissimo il carattere, che è tondo con poche e facili abbreviature e con richiamo alle parole interrotte a fine di verso. Buono è l'inchiostro e sicura ed esatta la tiratura. Le pagine pieno ànno 30 versi. La capolettera del solo primo libro è minuscola con lo spazio bianco per miniarla o dorarla. Il libro comincia senza frontespizio, senza bottello, senza occhio e senza intestazione. La prima faccia porta la segnatura a i in piede di pagina, e la seguente contiene la lettera di A. Giano

Parrasio, che da Milano il primo di ottobre dell'anno 1505 scrive a Michele Riccio lodando la sua istoria. La intestazione di questa lettera forma i primi quattro versi della pagina, che sono:

Michaeli Ritio patricio Neopolitano: ci
uilis et pontificii uiris (1) *consultiss. sacro*
sancti Potentissimique Gallorum regis a consi
lio. A. Ianus Parrhasius. S. P. D.

Il foglio seguente poi à la dedica che il Riccio da Roma il primo di ottobre dell'anno 1505 fa della sua opera a Guido gran cancelliere di Francia. Col terzo foglio, che à la segnatura aiii incomincia la Storia:

De Regibus: Liber Primus

Col primo verso del fol. *d iii* termina il libro terzo ed ultimo de' Re di Francia. Dal secondo verso di questo stesso foglio incomincia la storia *De Regibus Hispanie*, che termina col 3° libro. Segue il libro *De Re. Hierosolimorum*; indi il 1° e 2° libro *De Reg. Siciliae eorumque origine et successione*; dopo il 3° e 4° *De Reg. Neapolis et Siciliae*; e finalmente i due libri *De Regibus Vngariae*, che terminano col verso 22 del rovescio del quinto foglio della segnatura *p*, di cui i tre ultimi versi poi notano la edizione, e sono:

Impressum Mediolani per Magistrum
Joannem de Castelliono Anno Domini
M. ccccc. vi. die. xxii. Mensis Julii.

Gli ultimi tre fogli, che sono il 6° 7° ed 8° della segnatura *p* contengono una avvertenza di Marziano Aries cremonese amanuense del Parrasio e l'errata, la quale termina colla penultima pagina. L'ultima pagina poi à solamente i seguenti quattro versi in carattere gotico maiuscolo:

Clarissimi Senatoris et iuris
con. Michaelis ritii de
regibus Neapo
lis historia.

Bello esemplare legato in pergamena. Edizione principe rarissima. fr. 50.

16. *Desiderii Spreti Rauennatis: de amplitudine: de uastatione: et de instauratione Vrbis Rauennæ: Ad æquestris ordinis Virum clarissimum*

(1) Questo è errore del tipografo, deve dire iuris.

Dominum Jacobum Antonium Marcellum patricium uenetum.

Questo volume è in 8° gr. di fogli 24 senza numerazione e senza richiami, e colla sola segnatura da *a* in *c* tutti quaderni. È impresso in bel carattere tondo con abbreviature e senza capolettere, per le quali rimane il grande spazio bianco per miniarle, dorarle o scriverle a mano. Le pagine piene ànno 38 versi. Il primo foglio nel retto è interamente bianco colla sola segnatura *a i* in piede di pagina, nel rovescio poi leggesi una lettera di Giacomo Franco ravennate a Niccolò Foscari patrizio veneto. in data del 26 di agosto del 1489, in cui dice che essendo rimasta inedita questa storia per la morte dell'autore, il figliuolo di costui Gio. Battista Spretio volle metterla a stampa affidandone la cura ad esso Franco, il quale avendo compiuta la edizione con molta fatica, ne fa dedica al Foscari. Il secondo foglio principia col titolo dell'opera ne' tre versi trascritti e riportati qui innanzi. Col foglio *c iii* termina il terzo ed ultimo libro della storia, e seguono varie antiche iscrizioni esistenti in Ravenna, le quali finiscono col rovescio del folio sesto della segnatura *c*. Il penultimo foglio ed i primi cinque versi del retto dell'ultimo contengono una lettera dell'autore a Vitale Lando patrizio veneto. Segue una *Elegiuncula* di Mauro Ugerio mantovano a Giacomo Franco, e finalmente la edizione, colla quale termina il retto dell'ultimo foglio, di cui il rovescio è interamente bianco. La edizione è questa:

Impressum Venetiis per Matheum Capcasam parmensem anno natiuitatis Domini. M. ccccLxxxviiii. die. quarto Septembris.

Esemplare intonso leg. in marr. avana. fr. 150

17. *Di M. Antonio*
Tibaldeo Ferrarese l'opere
d'amore, nuouamente reuiste, et con ogni diligentia sommamente corrette et ristampate.
M D X X X

Questi versi impressi in rosso e nero in mezzo ad una cornice di personaggi, di animali e di fogliame, incisa in legno, formano il frontespizio. Il volume è in 8° di fogli 127 senza numerazione, con richiami e segnatura da A in Q. In fine dell'ultima pagina sta la edizione, così:

Stampato in Vinegia per Nicolo di

Aristotile detto Zoppino.
MDXXX.

Leg. in perg. fr. 20

18. *Dieta salutis a beato Bonauenture nouiter impressus ac emendatus. Incipit feliciter*

Questi tre versi in carattere gotico formano il frontespizio del libro, il quale è in 8° di fogli 134, de' quali i primi 115 sono numerati nel retto solamente. È in carattere gotico a due colonne con abbreviature e con la prima capolettera in legno; le pagine ne ànno 35 versi. L'ultimo foglio contiene il registro, ed in finiere del penultimo sta la edizione così:

Venetijs impressus per Jo annis de quarengijs de palazago territorij Bergomen sis sub die primo februarij.
M. CCCC. XCVII.

Le prime otto carte ànno una piccola tarla nel margine esterno inferiore, ed il frontespizio mancante di un poco di margine nell'angolo inferiore esterno ed una leggiera macchia di acqua poi a qualche foglio. fr. 20

19. *Dominicale fratris Philippi de monte Calerio ordinis minorum.*

Questi tre versi e mezzo in carattere maiuscoletto gotico, formano il frontespizio del presente libro. Il vol. è in 8° di fogli 352 senza numerazione e senza richiami, ma con la sola segnatura. La stampa è a due colenne ed in carattere piccolo gotico con abbreviature e capolettere incise in legno con ornati. Le pagine piene ànno 52 versi oltre della intestazione.—Dopo il frontespizio sta la *Tabula alphabetica*, che occupa fogli 11; indi incomincia l'opera col foglio 13° così:

Incipit compendium postille edite a fra tre Philippo de monte calerio ordinis minorum abbreviatum per fratrem Ionselmum de ca noua de cumis: tunc custodem cumanum eius dem ordinis. Dominica prima de aduentn domini. Euangelium primum. Expositio prima.

Col retto del foglio 243 termina l'opera ed innanzi al registro stanno questi 5 versi:

Explicit compendium postille edite

a fratre Philippo de monte Calerio abbreuiatum per Fratrem Ionselmum de Canoua de Cumis: tunc Custodem Cumanum ordinis minorum.

Il rovescio è interamente bianco. Col foglio 244 poi incomincia il quaresimale dello stesso autore, la cui intestazione è la seguente:

Incipit quadragesimale fratris Philippi de monte Calerio ordinis minorum.

La edizione di questo libro precede il registro del quaresimale; leggesi al retto dell'ultimo foglio, ed è:

Sermones quadragesimales a fratre Philippo de monte calerio ordinis minorum domini verbi declamatoris strenuissimi editi: finem sortiuntur. Impressi Lugduni sumptibus nobilis viri Balthasaris de gabiano ciuis astensis industria vero et arte probi viri Jacobi myt. Anno domini millesimo quingentesimo. XV. Die vero decimo. Mensis Septembris.

Benchè questo libro porta due registri, pure le due opere vanno stampate insieme, tanto che il primo foglio del quaresimale è l'ultimo della segnatura della precedente opera.—Il margine del frontespizio è un poco lacero, e qualche foglio è leggermente macchiato di acqua. fr. 30

20. *Duello, Libro De Re, Imperatori, Principi, Signori, Gentil'homini; et de tutti Armigeri, continente Disfide, Concordie, Pace, Casi accidenti; et Judicii con ragione, Exempli, et Authoritate de Poeti, Hystoriographi, Philosophi, Legisti, Canonisti, et Ecclesiastici. Opera dignissima, et utilissima ad tutti gli spiriti gentili*

Dopo questo titolo, il rimanente della faccia, che forma il frontespizio, contiene una incisione in legno, in cui è ritratto un duello; cinque sono i giudici, che stanno a presedere e due i combattenti.—Il volume è in 8° di fogli 200 senza numerazione, con richiami e colla segnatura da A in *b* tutti quaderni, in bellissimo carattere corsivo con eleganti capolettere incise in legno con ornati. La carta è buona, buonissimo l'inghiostro e perfetta la tiratura, la giustificazione però non è sempre molto esatta. Colla segnatura A termina l'indice e col retto del primo foglio

della segnatrra B principia l'opera con questa intestazione:
Incomincia il Libro de re Militare in materno.
Composto per il Generoso misser Paris de
Puteo Doctore de lege. Lege feliciter.
Col 7° verso dell'ultima pagina termina l'opera, e poi:
Finisse il nono et ultimo Libro.
Stampato in la Inclita cita de Venetia.
A di. XII. Maggio. M. D. XXI.
Laus Deo.

Bello esemplare legato in perg. fr. 34

21. *Epistola fratris Ambrosii in traductione Ephrem. Ambrosius monachus Cosmo suo uiro clarissimo plurimam salutem.*

Con questa intestazione principia il volume, che contiene i Sermoni di S. Efremo. Esso non à frontespizio nè occhio, ma incomincia con la lettera di Ambrogio monaco. Il vol. è in folio senza numerazione e senza richiami, ma con la segnatura da *a* in *l* tutti quaderni. È impresso in bello carattere tondo, con buona carta e bello inghiosto, non à capolettere, ma lo spazio bianco per miniarle o dorarle o scriverle a mano. Le pagine piene ànno 33 versi. Tutto il volume contiene fogli 88, de' quali l'ultimo nel rovescio è bianco e nel retto à la tavola de' 19 Sermoni; ed in fine del penultimo foglio poi leggesi la edizione così:
. M. CCCC. LXXXI. Augusti. XXXIII.
Impressum Florentiae per Antonium bartholomei mischomini.

Edizione principe. La presente copia sarebbe bellissima, ma manca del penultimo foglio, à rattoppato l'ultimo, è pochi altri ànno qualche picciolissima tarla nel margine. fr. 35

22. *Epistolarum D. Francisci philelphi equitis aurati Oratorisque ac poetae tam græcæ quam latinæ linguæ peri tissimi: unus et viginti libri reliqui qui post sedecim sunt reperti.*

Segue la insegne del tipografo in legno, la quale contiene tre grandi alberi, alla sommità di ciascuno de' due laterali sta un putto alato, in quello di mezzo poi tre uccelli, tra' quali la civetta; un leone poi da un lato ed una leonessa dall'altro sostengono uno scudo che per mezzo di una cereggia è sospeso ad uno de' rami di questo stesso albero; nello scudo per arme stanno le iniziali del tipografo I, P, e nella base in fine leggesi a grandi caratteri: JEHAN PETIT: e poi:
Venundantur parrhisiis in vico sancti Jaco
bi sub Leone argenteo

Sul rovescio di questo frontespizio sta impressa la dedica di

Jodoco Badio Ascensio a Davide Lauxio in data del 17 settembre del 1503. Segue la tavola di coloro a' quali sono dirette le lettere, e poi l'altra delle cose notabili. Tutti questi fogli compreso il frontespizio sono 10 senza numerazione e con segnatura distinta da *a* in *e*. Dopo questi dieci fogli, la cui ultima pagina è interamente bianca, seguono altri CCLXVI fogli numerati nel retto solamente di ognuno. Il volume è in 8° in carattere tondo con abbreviature. Le capolettere sono in carattere maiuscolo col grande spazio bianco per miniarle e dorarle o scriverle a mano. Le pagine piene ànno 40 versi. Il primo foglio numerato incomincia:

Secundi voluminis Liber I. qui. XVII
Francisci Philelphi Epistolarum liber Decimusseptimus.

L'ultimo foglio è interamente bianco nel rovescio, e nel retto finisce colla edizione così:

Hic est finis libri trigesimiseptimi et ultimi: Epistola rum Clarissimi equitis auroti: ac excellentissimi oratoris: poetæque laureati Domini francisci philelphi Parrhisiis ex ædibus Ascensianis Anno domini. M. DIII. Octavo Kalendas Octobres.

Legato all'impostura. . fr. 35.

23. *Epistole Thurci*
per Laudiuium hie
rosolimitanum
equitem ag
gregate.
Cum privilegio.

Questo titolo in grandi caratteri gotici ed impresso in rosso, è chiuso da una cornice di rabeschi ed incisa in legno, con la veduta della città di Roma e di una compagnia di uomini di armi che si avanza verso di essa. L'opuscolo è in 4° di fogli 20 senza numerazione e senza richiami, con la sola segnatura da *a* in *e* tutti duerni; in carattere tondo con abbreviature e con capolettere in legno, e 26 incisioni anche in legno intercalate nel testo. In fine della penultima pagina sta la edizione così:

Impresse Lugduni per Joannem Marion: sumptibus
et expensis Romani Morin bibliopole eiusdem
civitatis. Anno domini. M. D. XX.
Die vero. XXX. martii.

Una grande incisione in legno occupa tutta l'ultima faccia, in cui è ritratta la creazione del mondo. — Bello esemplare con

testimoni; manca però della segnatura *b.* fr. 20

24. *Epistolæ et Commentarii Ja*
cobi Picolomini Car
dinalis Papiensis

Questi versi in piccolo carattere tondo formano il frontespizio delle opere del Piccolomini, raccolte e pubblicate per la prima volta da Bernardino di S. Pietro, da Vincenzo Aliprando e da Alessandro Minnziano. In fol. in carattere tondo con abbreviature e con capolettere in legno; le pagine piene ànno 38 versi. I primi 4 fogli non ànno numerazione, ma la sola segnatura *a*, e contengono il sopra trascritto frontespizio, sul cui rovescio sta impresso il privilegio di privativa per la stampa in data del primo di aprile del 1506. Segue la dedica del Piccolomini al cardinale Giorgio Rotomagense, ed a questa la dedica di Alessandro Minuziano a Stefano Poncher vescovo di Parigi in data di Milano il 13 di gennaio 1507. Incomincia poi la numerazione de' fogli nel solo retto; essa è da 1 a 414; per errore tipografico i fogli 20, 29, 39, 40, 65-68, 80, 110, 120, 122-228, 153-156, 166, 212-214, 249, 274, 275, 332, 400, 403-407, portano in vece i numeri: 02, 26, 37, 38, 53-56, 70, 1010, 110, 112-118, 143-146, 164, 2012-2014, 250, 275, 276, 323, 300, 303-307. Tra il foglio 208 ed il foglio 209. Stanno quattro fogli senza numerazione; ne' tre primi leggesi una narrazione storica di Ang. Patrizio segretario del Cardinale Francesco Piccolomini legato in Germanica; ed il quarto è interamente bianco. È questa una bellissima edizione di Milano del 1507. Però il volume non porta data di luogo, nè anno, e neppure nome del tipografo.— Leg. in perg. Nel margine di alcuni fogli stanno brevi note manoscritte, e pochissimi altri ànno una piccolissima tarla. fr. 50

25. *Epitoma Germanorvm Jacobi*
wympfelingij. et suorum opera contextum

Questo volume in 4° piccolo, con questa intestazione principia il primo foglio; non porta frontespizio nè occhio. È di fogli 42, senza richiami, colla numerazione da I a XLI nel retto di ciascun foglio, essendo l'ultimo senza numerazione; la segnatura poi è da H in P. Per errore tipografico il fol. XIX in vece à il numero XIIII. In carattere tondo con abbreviature e con capolettere minuscole con lo spazio di miniarle o dorarle. La carta non è molto bianca, perchè fabbricata in Germania; l'inghiostro è bello nero, buona la tiratura ed esatta la giustificazione. Le pagine piene ànno 37 versi. Il retto dell'ultimo foglio finisce con questi quattro versi:

Johannes. Prus in ædibus Thiergarten Argenti
næ imprimebat. Mathias Schurer recognouit.
Anno. M. D. V. quinto Idus Martij.
Conrado Duntzenhemio Dictatore Argentinen.

L' ultima pagina poi non à che lo stemma di Tommaso Wolf il giovane, cui è dedicato il libro, quale stemma è inciso in legno ed alto e largo quanto la pagina.

È questa una storia de' popoli di Germania dal tempo di Giulio Cesare fino a' tempi dell' autore. Ne' capitoli 35-40 tratta di Federico 2° imperadore e re di Napoli e di Sicilia e de' suoi figliuoli Enzio e Manfredi, e dell' assedio messo a Parma. Il capitolo 63 è intitolato: *De machina oppugnatoria quam vulgo Bombardam vocant a germanis inventa*, e la dice inventata nell' anno 1380. Il capitolo 64 *De inventione celeberrime artis impressoriae*, e siffatta invenzione l' attribuisce a Giovanni Gutenbergk di Argentina nell' anno 1440. Il capo 65 *De architectura germanica*; il capo 66 *De pictura et plastice*; ed il capo 70 *De nobilitate Germanorum*.

Bello esemplare con qualche nota manoscritta nel margine di taluni fogli. fr. 60

26. *Ex XIIII T. Livii Decadibus*

Prima
Tertia
Quarta, Cuius Tertio libro prima pars, quæ desyderabat, et Decimo quicquid fere in calce habebamus, additum est. uerum præter hæc ueluti fragmenta quartæ Decadi adiuncta. Sciant omnes qui hæc lecturi sunt, aliarum quoque Decadum libros castigatiores nunc emitti, quàm unquam alias. nam et multa adulterina expunximus, et multa uera recepimus, beneficio ueterum exemplarium adiunximus.

Duplex Epitome, quarum altera per singulos XIIII Decadum libros summatim explicantur quæ in illis continebantur atque eam ipsam putamus à T. Liuio compositam esse, alteram ab L. Floro, qui omnem historiam ex T. Liuio excerpsit, eamque per bella digessit.

Polybii libri V de rebus Romanis in latinum traducti à Nicolao Perotto, quos in locum secundæ Decadis substituimus, quia multa in illis leguntur, quæ secunda Decade continebantur.

Index copiosissimus rerum magis memorabilium.

Dopo questo titolo segue il grande stemma di Aldo espresso nel delfino avviticchiato all' ancora il tutto inciso in legno; in piede poi dello stesso frontespizio leggonsi i seguenti due versi:

Nequis alius Venetiis, aut usquam locorum Venetæ ditionis impune hos libros imprimat Senatus Veneti decreto cautum est.

Il vol. è in fol. in carattere tondo con poche abbreviature con capolettere minuscole nel grande spazio bianco per miniarle o scriverle a mano; le pagine piene ànno 54 versi. Dopo il frontespizio seguono 13 fogli d'indice a cinque colonne per pagina, in carattere corsivo e senza numerazione. Viene poi la prima Decade, che si compone di fogli 106 numerati nel retto di ciascun foglio. Nel retto del primo foglio leggesi:

Titi Livii Pata
vini Decas
Prima

è poi ripetuto lo stemma Aldino, come nel frontespizio. In fine del retto del fol. 106 sta la edizione così:

Venetiis In Aedibus Aldi,
Et Andreae Soceri,
Mense Junvario.
M. D. XXI.

Il rovescio è interamente bianco. Segue:

Index Tertiae
Decadis.

Indi lo stemma Aldino, questo però differisce da'due precedenti, perchè è a solo contorno ed oltre della parola ALDUS vi à di aggiunto M. R. Sono dieci fogli senza numerazione. Segue:

Index Qvartae
Decadis.

E poi lo stemma Aldino come nel frontespizio. Sono altri dieci fogli senza numerazione. Segue:

Titi Livii Pata
vini Decas
Tertia

Sono fogli 102 numerati nel retto di ciascun foglio, ed in fine dell' ultima pagina leggesi la edizione:

Venetiis In Aedibvs Aldi,
Et Andreae Soceri,
M. D. XX. Mense
Octobri.

Segue:

Titi Livii Pata
vini Decas
Quarta.

Sono fogli 88 numerati nel retto di ciascun foglio; in fine dell' ultima pagina leggesi:

Venetiis In Aedibvs Aldi,
Et Andreae Soceri,
Mense Novembri.
M. D. XX.

Segue:

Titi Livii Patavi
ni Decadvm
XIIII. Epi-
tomae.
Lvcivs Florvs.

Questo foglio non à numerazione; nel seguente poi incomincia la numerazione con il numero 90, e l'ultimo foglio termina col numero 127. In piede dell' ultima pagina sta la edizione:

Venetiis In Aedibvs Aldi,
Et Andreae Soceri,
Mense Decembri.
M. D. XX.

Segue:

Polybii Historia
rvm Libri Qvinqve In Latinam
Conversi Lingvam, Ni-
calao Perotto.
Interprete.

Dopo lo stemma Aldino, come nel frontespizio, sono fogli 71 numerati solamente nel retto; in fine del retto del penultimo foglio sta la edizione così:

Venetiis In Aedibvs Aldi
Et Andreae Soceri,
Mense Febrvario.
M. D. XXI.

Il rovescio contiene il registro di tutto il volume e termina ripetendo questa edizione del Febraio 1521. L'ultimo foglio è bianco nel retto e nel rovescio à l'ancora Aldina come nel frontespizio.

Il vol. è legato in perg. ed à piccoli rattoppi ne' primi quattro fogli. fr. 60

27. *Expositio vtilis ac preclara*
in canticis canticorum
Salomonis edita per
Aymonem monachum
Sanctissimum do-

cloremque egre
gium nouiter
impressa.

Dopo questi versi in carattere gotico segue la insegna del tipografo incisa in legno su fondo nero; in essa sono espresse in cifre le iniziali del tipografo, sormontate da una croce, che sono IA DD BF, cioè *Jacobus de Burgofranco*. Questo primo foglio è il frontespizio del libro che è in 8° di fogli 52, de' quali i primi 51 numerati nel retto solamente; per errore tipografico è ripetuto il num. 47 e manca il n.° 48. In carattere gotico con abbreviature e capolettere in legno. Le pagine piene ànno 33 versi. In fine del rovescio del foglio 51 leggesi così la edizione:

Impressa Papie arte et impensis Ma
gistri Jacob de Burgofrancho
Anno domini. 1508.
die. 12. Madij.

Il retto del foglio 3 è ornato da una bella cornice di rabeschi e di figurine incise in legno. fr. 20

28. *Francisci Coptii*
Narniensis ad Caesa
rem Oratio pro
Christiana Repv.
De concordia
Principum ad
versvs Tvr
cas.

Questo titolo in carattere tondo maiuscolo sta chiuso in una cornice di rabaschi incisa in legno. L'opuscolo è in 4° di fogli 12 senza numerazione e senza richiami, e colla segnatura da *A* in C tutti duerni. In carattere tondo con abbreviature e capolettere in legno. Le pagine piene ànno 29 versi. L'ultima pagina è interamente bianca, e la penultima contiene l'errata e la edizione, che è la seguente:

Impressum Romæ in Campo Floræ per
Magistrum Marcellum die octaua
Augusti. M. D. XXIII.

fr. 15.

29. *Francisci Philelfi Epistolarum Liber*
Primus.
Franciscus Philelfus. Leonardo Jvsti
niano Salvtem Plvrimam dicit.

Questo volume in fol. non porta frontespizio nè occhio, ma

la sopra trascritta intestazione in grosso carattere tondo. È questa la prima edizione delle lettere del Filelfo. È di fogli 244 senza numerazione e senza segnatura, e co' soli richiami. La stampa è in carattere tondo con le capolettere in minuscolo, ma con lo spazio per miniarle, come lo sono la più parte in carminio nel presente esemplare. Le pagine piene ànno 37 versi. Non porta data di luogo nè di anno, e neppure il nome del tipografo. Questa edizione principe fu stampata in Venezia nel 1472 da VINDELIN DA SPIRA.—Il presente esemplare è alquanto guasto in vari fogli ed à l'ultimo foglio nella massima parte strappato; con legatura in cuoio in mediocrissimo stato. fr. 100

30. *Georgii Sauromani, Caesaris in Vrbe Procuratoris, ad Hispanos oratio.*
Hadriano Electo
Pont. Max.
. D.

Questo è il frontespizio del presente rarissimo opuscolo in 4° di fogli 18 senza numerazione e senza richiami e colla segnatura da *a* in *d* tutti duerni meno *d* che è terno. Le ultime tre carte sono interamente bianche. In carattere corsivo, le pagine piene sono di versi 35. Il retto del penultimo foglio à la edizione, che è così:

Romae in aedibus Jacobi Mazochii Ro. academiae bibliopolae. Anno. M. D. XXII.
Calen. Maii.

fr. 20.

31. *Hieronymi Donati Consumatiss. Venetorum Oratoris ad Christianiss. ac inuictiss. Gallorum Regem Oratio.*

In 8° di fogli quattro senza numerazione e senza richiami e con la sola segnatura *a* al solo primo foglio. Questo rarissimo opuscolo è il più raro delle edizioni Aldine. Non porta frontespizio, nè ancora, ma solamente il sopra trascritto titolo, impresso sul cominciare della prima pagina. Le pagine sono di versi 30 ed in bellissimo carattere corsivo. Col verso 23 dell'ultima pagina termina l'orazione, e quindi segue la edizione così:

Acta Blesis Postridie Cal.
Decembr. M. DI.
Cautum est, ne quisquam orationem hanc latinam, uulgarem' ue in Principatu Illustriss.

. *S. V. impune cudat.*

Venetiis apud Aldum mense Decembr. M. DI.

È questa una felicitazione a Ludovico XII re di Francia pel conquisto del reame di Napoli e pel matrimonio di Claudia sua figliuola primogenita col figliuolo primogenito dell'Arciduca Filippo Carlo di Luxemburgo, poi Carlo V imperadore, quale matrimonio in seguito non ebbe effetto. Di questo estremamente raro opuscolo, due sole copie si conoscono, l'una veduta dal Renouard e l'altra dal Brunet, e da entrambi registrato come libro di primissima rarità. fr. 600

32. *Historia*
De Vita Et Gestis
Scanderbegi
Epirotarum Principis.

Questo titolo in carattere maiuscolo tondo è impresso in rosso, ed è seguito da due epigrammi latini, il primo di Pietro Regolo di Vicenza, e l'altro di Domenico Alzegnano di Padova, entrambi in carattere tondo ed impressi in nero ed occupando 18 versi. L'ultimo verso di questo frontespizio poi è in carattere maiuscoletto gotico ed in rosso e di sole due parole, cioè: Cum Privilegio. Tutto questo è chiuso in una cornice incisa in legno e tutta istoriata da fatti varî della storia romana. Il volume è in fol. di fogli 4 senza numerazione e senza richiami, avendo la sola segnatura che è A; in questi fogli sta l'indice dal rovescio del frontespizio fino al retto del quinto foglio, nel cui rovescio poi sta impresso in legno il grande ritratto dello Scanderberg, che occupa l'intiera faccia. Questo indice è stampato a due colonne e con carattere tondo. Seguono fol. CLIX numerati nel retto di ogni foglio, senza richiami e con la segnatura da *a* in O tutti duerni. Per errore tipografico il fol. III manca della numerazione, ed i fogli XXIV. CXXXVI. e CXL ànno la numerazione XX. CXXXV, e CLX. La stampa è in bel carattere tondo con poche abbreviature, con grandi capolettere, tutte incise in legno con figure varie, e con ornati, buono inghiostro, sicura tiratura ed esatta giustificazione, con note e richiami impressi sul margine laterale esterno. Le pagine piene ànno 41 versi. Il primo foglio numerato incomincia così:

Marini Barletii Scodrensis De Vita
Et Rebus Gestis Scanderbegi Praeclarissimi Epirotarvm Principis Ad Don Ferandvm Castriotvm

Eius Nepotem Liber Primus.
Præfatio.

Il libro XIII ed ultimo termina col verso del 27 dell' ultima pagina, mi segue il registro del volume, e finalmente la edizione così:

Impressum Romæ per B. V.

In queste iniziali B. V. sta il nome di Bernardino Vitale, che teneva già tipografia in Roma nell' anno 1508.

Il presente esemplare è legato in perg. ed è buona copia, solamente à pochi fogli con piccioli rattoppi ne' margini, ed altri con qualche picciolissima tarla nel margine, e finalmente una macchia di ruggine nel margine de' fogli 60 a t. e 61. fr. 100

33. *Hoc in uolumine hæc continentur.*
Pomponii Epistola ad Augustinum Maphæum
. C. Crispi Sallustii bellum catilinarium cum
commento Laurentii uallensis.
Portii Latronis Declamatio contra. L. catilinam
. C. Crispi Salustii bellum iugurthinum
. C. Crispi Salustii uariæ orationes ex libris :
eiusdem historiarum excerptæ.
. C. Crispi salustii uita.
Romæ per pomponium emendata : ac
Venetiis diligentissime impressa.

Il fol. con brevi note mss. in taluni fogli. In carattere tondo con abbreviature ; il testo è in carattere più grande ed è in una sola colonna e sta nella parte destra; nell' altra colonna poi ed in carattere più piccolo stanno le annotazioni. Tutto il volume è di fogli 46 senza numerazione e senza richiami e colla sola segnatura da *a* in *g* tutti terni meno *d* e *g*, che sono quaderni. Le pagine intere ànno 61 versi. Alcune capolettere sono minuscole, altre mancano affatto, tutte però ànno grande spazio bianco per miniarle o scriverle. L' ultima pagina è interamente bianca, ed in piede della penultima leggesi la edizione così :

Impressum Venetiis per Bernardinum Benalium.

fr. 35

34. *Hore in laudem beatissime virgi-*
nis Mariæ, multis orationibus figuris-
que nouiter inuentis Incipiunt feliciter.

Questi tre versi impressi in rosso formano il titolo del libro, a' quali segue la figura della Vergine Maria sedente con il bambino Gesù sulle ginocchia, che sta in un campo circolare miniata in oro ed in carminio la parte superiore, ed in verde la parte

inferiore. La Vergine à miniato in blù chiaro ed in oro il manto e le vesti, ed in bianco il pannolino, che le copre il capo. Dopo questa figura stanno altri due versi anche in rosso, cioè:

Venales habentur in officina Guiller-
mi Godard librarij iurati Parisien.

Il tutto è chiuso in una larga cornice miniata a varî colori ed in oro, con festoni ed ornati, con due figure di patriarchi; e due puttini. Il volume è tutto impresso sopra pergamena in 8° s. n. e senza richiami, e colla segnatura da A in M tutti quaderni meno M che è duerno. In piede della prima pagina di ciascun foglio sta la lettera della propria segnatura, solamente per negligenza tipografica mancano le lettere di segnatura a' fogli A K M. Il volume adunque si compone di 92 fogli, di cui le pagine piene sono di versi 36. Tutte le pagine sono chiuse da una cornice di rabeschi larga ed impressa in nero; il carattere è tondo piccolo di bel formato, con poche abbreviature e stampato in rosso e nero, con tutte le capolettere miniate a varî colori e dorate. Sul rovescio del frontespizio a doppia colonna sta impressa la *Tabula ordinalis in hoc opere contentorum*, e poi questa terminata, leggesi l'*Almanack pro. X. annis*. Col retto del secondo foglio incomincia il Calendario, che termina col rovescio del foglio settimo. Il foglio 8° incomincia:

Oratio quam sanctus Bernardus con-
fessor ordinis minorum quotidie di-
citur orasse.

Innanzi alla capolettera miniata in carminio ed in oro, sta uno spazio su cui è miniato un campo circolare con Cristo già flagellato e coronato di spine, assiso sopra la croce, la terra è miniata in verde, in blù con fiammette di oro il cielo. La prima faccia del fol. B. è una grande miniatura larga quanto la pagina con la effigie di S. Gio. Evangelista in atto di scrivere il suo vangelo, con l'aquila al lato sinistro e la Vergine Maria in alto raggiante di luce; la miniatura, come tutte le altre sì grandi che piccole, è a varî colori ed in oro. Sul retto del fol. 2° B. sta una miniatura circolare con S. Luca evangelista, nel rovescio altra simile di S. Matteo evangelista, ed altra di S. Marco evangelista sul retto del fol. 3° B. Il retto del fol. 4° B. è la grande miniatura in cui vedesi Cristo che prega nell'orto ed i suoi discepoli che dormono, altra simile sul rovescio del fol. 7° B. è l'Annunziazione dell'Angelo a Maria. Il retto del fol. 6° C. è la visita che la Vergine Maria fa a S. Elisabetta; il rovescio del fol. 2° della segnatura D. è la Sacra Famiglia; il rovescio del fol. 4° D. è l'annunzio che

l'angelo fa a' pastori della nascita di Gesù; il rovescio del fol. 6° D. l'adorazione de' Maggi; il rovescio del fol. 8° D. la Circoncisione; il rovescio del fol. 2° E. la fuga in Egitto; il rovescio del fol. 5° E. Cristo che sedente in maestà e raggiante di luce corona la Vergine Maria; il rovescio del fol. 3° F. Cristo crocifisso con Maria e Giovanni; il rovescio del fol. 5° F. Maria co' discepoli nel cenacolo, che ricevono lo Spirito Santo. Il rovescio del fol. 7° F. l'Annunziazione di Maria; il rovescio del primo foglio G. il battesimo; il retto del primo foglio H. il purgatorio, che è l'ultima grande miniatura. Seguono poi altre 14 miniature circolari, che stanno dal rovescio del fol. 7° I. al rovescio del folio 7° L. e dinotano Cristo col globo terrestre nella mancina e colla destra che benedice, l'arcangelo Michele che scaccia Lucifero, il Battista, l'evangelista S. Giovanni, gli apostoli Pietro e Paolo, S. Cristofaro col bambino Gesù sugli omeri, S. Sebastiano martire, la Maddalena, S. Caterina, S. Genoveffa, Gesù che viene riposto nel sepolcro, Maria Vergine con Gesù bambino sulle ginocchia, altra simile, e Gesù sedente sulla croce. I due ultimi fogli, che sono i fogli 3° e 4° della segnatura M, ne' primi 12 versi del retto del fol. 3° ànno l'alfabeto greco latino spiegato, e poi in greco interamente l'*Oratio dominica*, la *Salutatio angelica*, il *Symbolum apostolorum*, e la *Salve regina*. L'ultima pagina poi è ornata similmente della cornice in nero, e nel mezzo di essa i seguenti 21 versi in rosso:

Finiunt Hore semper benedicte, virginis Ma
rie Secundum usum Romanum, peruenustis
figuris circunsepte, et imaginibus exor-
nate. Vna cum Alphabeto greco,
Oratio. Dominicali, Saluta-
tione Angelica, Symbo-
lo apostolo. Et Salve
regina, ty-
pis ac
ca
racte
ribus Gre
cis nouiter Pa-
risiis exarate, opera
industrii Bibliographi
Petri Vidoiræi, impressoris
peritissimi, ere ac impendio Ho-
nesti viri Guillermi Godard, commo

rante ante Horologium Palatii regii. Sub intersignio hominis syluestris. Anno a partu virgineo. M. CCCCC. XXIII. ad calculum Romanum.

Bello esemplare legato in marrocchino verde con tagli dorati. Il fol. 5° della segnatura L. à una piccola tarla ne' versi 32-34 della larghezza di due o tre lettere, la quale à prodotto un piccolo buco della grandezza della testa di una piccola spilla nel foglio precedente, e propriamente nel campo inferiore della miniatura circolare. Questo volume adunque è ornato di 15 grandi miniature, di 19 miniature circolari, e di gran numero di capolettere miniate e dorate. fr. 170

35. *Hymni, et Epigrammata Marulli.*

Questi soli due versi formano il frontespizio del libro, che è in 8° di fol. 96 senza numerazione e senza richiami e colla sola segnatura da *a* in *m* tutti quaderni. La carta è bella collata, il carattere bellissimo tondo con poche abbreviature, bello inghiostro, sicura tiratura ed esatta giustificazione. Le capolettere sono tutte minuscole con lo spazio bianco per miniarle o dorarle. Nel presente esemplare, che è leg. in perg., quattro capolettere ne' libri degli *Inni* sono fatte maiuscole a penna sopra le minuscole a stampa. Il primo foglio che segue il frontespizio à questa intestazione.

Michaelis Tarchaniotae Marvlli Constantinopolitani Epigrammaton, ad Lavrentivm Medicem, Petri Francisci Filivm.

L' antipenultimo foglio nel retto à gli ultimi 5 versi degli Inni, e dopo il Finis leggesi la edizione in altri due versi così:

Impressit Florentiæ Societas Colubris VI. Kal. Decembris. MCCCCLXXXXVII.

Il rimanente della faccia ed il rovescio è interamente bianco. Le seguenti tre pagine contengono l' errata e l' ultima poi è bianca. Le pagine piene sono di versi 25, e talune anche di versi 26. fr. 40.

36. *Jacobi Bracelli Genvensis, Historici eruditissimi, Libri quinque Item Iohannis Ioviani Pontani, De Bel*

lo Neapolitano, Libri sex.
Vna cum Historiæ Encomio doctissimo,
Andrea Alciato Authore.
Haganoæ per Johannem Secerium,
Anno M. D. XXX.

In 4° leg. in perg. Il volume è di fogli 136 senza numerazione, ma con richiami e segnatura; questa è di *a* più da *A* in *KK*. La stampa è in carattere tondo con pochissime abbreviature e con tre capolettere molto grandi incise in legno con ornati e figure varie. Le pagine intere ànno 34 versi. L'ultima pagina è bianca ed in piede della penultima leggesi:

Haganoæ, per Johannem Secerium. Anno M. D. XXX.
Mense Septembri.

fr. 30

37. *Il Decamerone di M.*
Giovanni Boc-
caccio.

Questo titolo sta impresso sulla prima faccia del volume, la quale faccia oltre questi tre versi nulla più à di stampato. Al frontespizio seguono fogli 7 senza numerazione e senza richiami, ma con la sola segnatura di ✠ ii iii e iiii nei primi tre, a' quali poi seguono i rimanenti 4, che sono i gemelli loro e del frontespizio. La prima pagina del fol. ✠ ii incomincia colla tavola di materia così:

n Ella prima giornata sotto il reggimento di Pompinea si ragiona di quella materia: che piu aggradisce a ciascuno.

Questa tavola termina nel retto dell'ultimo fol. senza numerazione, nel cui rovescio poi leggesi una lettera di Niccolò Garanta *A gli candidi lettori*, colla quale dice di essere stato premurato a ristampare il Decamerone, e per renderlo di utile e di comodo universale a tutti quelli che studiano la italiana favella, lo à riscontrato co' migliori codici, e la stampa l'à regolata a piccolo formato—Seguono fogli 340 numerati nella sola prima faccia di ogni foglio, il richiamo poi sta in fine dell'ultima pagina di ciascuna segnatura. La penultima pàgina del volume à questi ultimi versi dell'ultima novella:

Piaceuoli Donne con la sua gratia in pace vi rimanete, di me ricordandoui; se ad alcuna forse alcuna cosa giova hauer le lette.

Segue il registro de' fogli di tutto il volume, che occupa quat-

tro versi, e che è da ✠ a SS, e poi un altro verso che è parte del registro, così:

Tutti sono quaderni eccetto A che e terno SS quinterno.

Poi la edizione:

Impresso in Vinegia per Cregorio de Gregorii il mese di Ottobre dell'anno. M. D. XXV.

E finalmente l'ultima faccia è interamente bianca, meno una piccola incisione in legno, in cui è ritratto un Delfino che sta sulle onde del mare e al di sopra il cielo tutto risplendente di stelle, con un astro maggiore dalla parte sinistra di chi guarda, che corrisponde precisamente sul capo del Delfino. Col retto del primo foglio numerato e segnato A, incomincia la prima novella, la cui intestazione è così:

Del Decamerone di M. Giovanni Boccaccio Giornata Prima.

La numerazione è erronea e guasta in alcune parti cioè: dopo il n. 5 manca il numero 6, e dopo il 7, manca l'8, il n. 39 in vece è impresso ꝯ9, il numero 196 in vece così 19 ɷ. In vece del numero 224 e seguenti, la numerazione salta al numero 234 e così prosegue; è ripetuto il numero 281 e manca il 282. In vece de' numeri 315, 317, 319 e 321 stanno i n. 308, 310, 312 e 314.

Questo volume in 8° è in carattere piccolo tondo con poche e facili abbreviature, tutte le capolettere sono minuscole, conservando ognuna il suo spazio bianco per potervi miniare o dorare la lettera maiuscola, come era di costume: la pagina piena è di versi 39; le parole che restano interrotte in fine di verso ànno il segno della unione. L'inghiostro è nero perfetto e la tiratura sicura.

Bello esemplare, col frontespizio bellamente rattoppato nella parte bianca inferiore, e legato in perg. bianca con cordoni ed unghia e con tagli blù. Edizione finora sconosciuta a tutti i bibliografi. fr. 200

38. *In Carum Lucretium poetam Commentarij a Joanne Baptista Pio editi: codice Lucretiano diligenter emendato: nodis omnibus et difficultatibus apertis: obiter ex diversis auctoribus tum grecis tum latinis multa leges enucleata: que superior etas aut tacuit aut ignoravit. Pellege: letaberis.*

In fol. leg. in perg. senza data di luogo, senza anno e senza nome di tipografo. Sono fogli quattro senza numerazione, che contengono il frontespizio e la dedica del Pio a Giorgio Cassovic segretario del re di Boemia. Seguono altri fogli CCXVI numerati nel solo retto. In carattere tondo con poche abbreviature il testo, ed in carattere tondo piccolo con abbreviature i comenti, a modo che il testo è impresso nel mezzo della pagina, ed i comenti nella parte superiore, nella parte inferiore ed esterna della stessa pagina. Le capolettere sono in carattere minuscolo con lo spazio bianco per miniarle o scriverle a mano. In fine del rovescio del folio CCXV leggesi:

Finis Commentarii in Lucretium auctore Pio Bononiensi.

e nel retto dell' ultimo foglio poi stanno due lettere dello stesso Pio, al detto Cassovic la prima, a Ludovico Gasilardo l'altra. fr. 15

39. *In Hoc Volvmine Hæc Continentvr.*

Marci Antonii Sabellici Annotationes Veteres et Recentes: Ex Plinio: Liuio: et pluribus authoribus.

Philippi Beroaldi Annotationes Centum:

Eiusdem Contra Seruium grammaticum Libellus.

Eiusdem Castigationes in Plinium.

Eiusdem etiam Appendix Annotamentorum.

Joannis Baptiste Pii Bononiensis Annotationes.

Angeli Politiani Miscellaneorum Centuria vna.

Domitii Calderini Obseruationes quedam.

Eiusdem prelectio in Aristotelem: cui titulus est Lamia.

Baptiste Egnatii Ueneti Racemationes.

In fol. con piccola tarla e leggiera macchia di acqua, e brevi note mss. ne' margini di alcuni fogli.

I primi 20 fogli non ànno numerazione, non così gli altri 86, i quali sono numerati nel solo retto; per errore tipografico l' ultimo foglio à il numero 85, perchè il numero 82 è ripetuto nel foglio 83, e così erronea la numerazione va fino al n. 85, che dovrebbe essere 86. È stampato in carattere tondo con abbreviature; il frontespizio solo è in carattere gotico, meno il 1° verso. Le capolettere sono minuscole per miniarsi o scriversi a mano nel grande spazio bianco rimastovi, meno quella del primo foglio numerato che è grande da occupare la altezza di otto versi, e che è incisa in legno con il mezzo busto di Cristo. Le pagine intere ànno 59 versi. In fine dell' ultima pagina ed innanzi alla errata sta la edizione così:

Impressit Volumen hoc Jacobus Pentius de Lenco Impressorum omnium accuratissimus. M. D. II. Die. 16.

Decembris: Anno Leonardi Lauretani. S. Principis altero. fr. 20

40. *In nomine domini nostri Ihesu Christi. Amen.*
Incipit liber qui dicitur morale.

In 4° di fogli 428 senza numerazione, senza richiami e con la sola segnatura da *a* in y e da *1* a *13* e da A in E. La stampa è a due colonne in carattere gotico con abbreviature e con le capolettere e le mainscole in carminio; la prima capolettera à il campo di oro; in alcune pagine vi sono pure alcuni ornati a colori, fatti a mano. Le colonne piene ànno 42 versi. L'ultima pagina è interamente bianca, ed in fine della penultima leggesi la edizione, che è la seguente:

Impressum est hoc opus Venetijs per Franciscum de Hailbrun. et Petrum de Bartua socios. .M. CCCC. LXX vii.

Bello esemplare leg. in pergamena con grandi margini e con parecchi testimoni, il primo foglio è un poco maltrattato, e manca il foglio bianco che sta innanzi al volume con la segnatura *a 1*.

Questo volume oltre dell'opera di Niccolò de Ausmo intitolata *Summa Pisanella*, contiene i Consigli di Alessandro de Nevo, ed i Canoni penitenziali. fr. 40

41. *In nomine domini nostri Jhesu Christi. Amen.*
Incipit liber qui dicitur supplementum.

Questo vol. in 8° di fol. 508 senza numerazione e senza richiami, à la sola segnatura da *a* in *et*, più le segn. ɔ, 4, da A in Y, e da 1 a 15 tutti quaderni, meno la segnatura 11, che è duerno. Il primo foglio e l'ultimo sono interamente bianchi, e mancano nel presente esemplare. La stampa è in carattere gotico con abbreviature ed a due colonne, con capolettere in rosso alcune, altre colorite in verde. La 1ª capolettera è in verde con ornati e rabeschi in carminio. Le pagine intere ànno 42 versi. Anche il penultimo foglio è interamente bianco, meno cinque versi della prima colonna, ne' quali sta la edizione, ed è così:

Impressum est hoc opus Venetijs
per Paganinum de Paganinis Brixiensem. et Georgium de Riuabe
nis Mantuanum. Anno domini
Mccccl xxxv. Die xxviii Martij.

Leg. in perg. Ne' margini di alcuni fogli stanno delle note mss. e parte di esse cancellate. fr. 20

42. *Incipit dialogus qui uocatur Scrutinium scripturarum Compositus per Reuerendum patrem dominum Paulum de sancta*

Maria Magistrum in theologia Episcopum Burgensem Archicancellarium Serenissimi Principis domini Johannis Regis Castelle et Legionis Quem composuit post additiones per eum compositas ad postillam Nicolai de Lyra Anno domini. M. CCCC xxxiiii. Anno vero aetatis suae. Lxxxi.

In fol. di carte 287 senza numerazione, senza richiami e senza segnatura, in bella carta e bellissimo carattere tondo con pochissime abbreviature. Le capolettere e le intestazioni solamente sono in carattere gotico maiuscolo. La capolettera della prima pagina è miniata a color verde con ornati in rosso. Le pagine piene ànno 34 versi. L'ultima pagina è interamente bianca e la penultima à soli 4 versi, e poi la edizione così:

Anser Tarpeii custos Jouis: unde: quod alis
Constreperes: Gallus decidit: ultor adest:
Vdalricus Gallus: ne quem pascantur in usum
Edocuit pennis nil opus esse tuis.
Imprimit ille die: quantum non scribitur anno:
Ingenio: haud noceas: omnia uincit homo:

Questa edizione principe impressa in Roma nel 1470, non porta data di luogo nè di anno. fr. 100

48. *Incipit primus liber Aristotelis stragerite filii Nicomaci de auditu physico: in quo determinat de principiis subiecti quod est ens mobile in cói.*

In fol. leg. in perg. Bello esemplare con la parte inferiore del primo foglio rattoppata, con leggiera macchia di acqua e con una picciolissima tarla al margine di alcuni fogli e poche e brevi note mss. in qualche foglio.

Il vol. è di fol. 350 senza numerazione e senza richiami, e colla sola segnatura da *a* in *et* più ꝯ più R, e da *aa* in *gg*, e da A in R, tutti quaderni meno *a* che è quinterno, e poi *g*, *i*, *l*, *n*, *p*, *r*, *t*, *x*, *y*, *z*, ꝯ, *aa*, *bb*, *dd*, *ff*, *gg*, *A*, *B*, *D*, *G*, *I*, *L*, *N*. *P*, *Q*, *R*. che sono terni. La stampa è in bel carattere tondo con abbreviature, con capolettere minuscole con tutto lo spazio bianco necessario per miniarle. Le pagine intere ànno 38 versi. Il primo foglio è bianco e manca nel presente esemplare, il secondo foglio poi principia con la sopra trascritta intestazione. L'ultimo foglio è pure bianco e manca similmente qui. Il penultimo poi nel retto finisce con la edizione, che è così:

Expliciunt opera Aristotelis de naturali philosophia impressa Venetiis Duce inclito Joanne Mocenico per magistrum Philipum Venetum: eiusque impensis diligentissime emendata: Anno domini Millesimo. cccc.lxxxii. pridie Nonas Aprilis.

e nel rovescio à solamente un epigramma latino di Pietro Antonio Sforzante faentino. fr. 80

44. *Incipit vita sancti Hieronymi presbyteri et confessoris.*

Il retto del primo foglio di questo libro è interamente bianco e nel rovescio la intestazione si racchiude ne' due sopra trascritti versi. Il vol. è di fol. 44 in 8° a due colonne, in carattere gotico con abbreviature; le capolettere in alcune parti sono minuscole con il grande spazio bianco per miniarle, dorarle o farle a mano, ed in altre mancano affatto, rimanendo solo lo spazio bianco; le pagine piene ànno 38 versi. Non à numerazione nè richiami, ma la segnatura da *a* in *f* tutti quaderni, meno *a*, che è duerno. Col rovescio dell'ultimo foglio della segnatura *a* termina la vita di S. Girolamo, e col retto del primo foglio della segnatura *b* incomincia l'opera di S. Girolamo intitolata TESTAMENTUM. La seconda colonna del rovescio del penultimo foglio finisce colla edizione così:

Finit hic transitus gloriosissimi san
cti Hieronymi presbyteri et confesso
ris. Impressum venetijs per Pere
grinum de pasqualibus: et Domini-
cum de bertochis eius socium Bo
nonienses anno domini. M.cccclxxxv.
die vero. xx. decembris.

L'ultimo foglio poi nel rovescio è interamente bianco, e nel retto incomincia la prima colonna così:

Incipiunt rubrice testamenti Bea
ti Hieronymi.

Seguono 25 versi, che formano l'indice de' 22 capitoli dell'opera, e finalmente nella seconda colonna di questa stessa faccia sta impressa la insegna de' tipografi incisa in legno in forma di paralellogramma sopra fondo nero, in cui vedesi un globo sormontato da una croce greca patriarcale con le iniziali, nella base, de' due soci tipografi D. e P.

Esemplare con testimoni, ma guasto ne' fogli 3° e 4° della segnatura *d*. Alcuni fogli ànno qualche tarla della grandezza di una testa di spilla, quasi insensibile. fr. 15

45. *In comenza vna nobilissima et vera antiqua cronica. Composta per lo generosissimo missere iohanne villano recolta da molti antiqui quale e delecteuole et de gran piacere per sapere le antiquitate dello regno de sicilia citra et ultra el faro in dela quale se tracta de mutamenti de multi stati et incommen*

za dala edificatione de Cuma. lege feliciter.

In 4° leg. all' impostura con astuccio in cuoio di Russia, con brevi note mss. di antico carattere in alcuni fogli.

Di fogli 69 senza numerazione e senza richiami e colla sola segnatura da *a* in *i* tutti quaderni, meno i, che è di soli cinque fogli. Il primo foglio è interamente bianco, come pure l' ultima pagina. In carattere gotico con capolettere minuscole in mezzo a grande spazio bianco per miniarle. Le pagine intere ànno 36 versi. Questo libro stampato in Napoli dal Reissinger nel 1475 non porta anno, non data di luogo nè nome di tipografo. Col verso 15° del retto del fol. 7° della segnatura *h* termina la storia; e col verso 16° incomincia il trattato de' bagni; la cui intestazione è così:

Sequita vno tractato deli bagni de Pizolo et de tre Per gule et de Agnano et de tutte le confini in lo quale per recre atione dele gente cossi breue de molti libri auctentici e trac to. fr. 300

46. ΙΩΑΝΝΟΤ ΓΡΑΜΜΑΤΙΚΟΤ ΑΛΕΞΑΝΔΡΕΩΣ ΣΧΟΛΙΚΑΙ ΑΓΟ-*σκμειώσεις ἐκ τινῆν σιωουσιῶν Αμμωνίου τε Ερμείου, μετὰ τινων ἰδίων ἐπιςάσεων, εις τον πρῶτον τινον περὶ Ηνέσεως, καὶ φθορας Αριςοτέλους.*

Il volume è in fol. legato in pergamena. Di fogli 147 tutti numerati nel retto solamente, in bel carattere greco, di cui è composto tutto il volume. Non porta frontespizio, nè occhio, ma la sola sopra trascritta intestazione. Nel retto del foglio 70 termina il trattato *De Genaratione et Corruptione*, il rovescio poi è interamente bianco, e col foglio 71 principia il Comento di Alessandro Afrodiense su' Meteori di Aristotile. Le capolettere sono minuscole con grande spazio bianco per miniarle o scriverle a mano; le pagine piene ànno 54 versi. L' ultima pagina contiene il registro in due versi, e poi la edizione in altri tre; soli questi cinque versi in questo volume sono in latino, il rimanente è tutto in greco:

Venetiis In Aedibvs Aldi, et Andreae Asvlani Soceri Anno M. D. XXVII. Mense Septembri.

Buono esemplare con piccolissime tarle in molti fogli. fr. 25.

47. *Joannis Andree. Episcopi Aleriensis. Ad summum Pontificem. Paulum. ii. Venetum. Epistola.*

Con questa lettera incomincia il volume che contiene i Sermoni di S. Leone papa. Questo è il primo foglio del volume ed à la segnatura *a 1*. Col verso 14 del rovescio di questo stesso

primo foglio termina la lettera, e col verso 15° principia l'indice, la cui intestazione è la seguente:

Sequuntur Rubricæ totius operis per ordinem.

Termina l'indice verso la metà del retto del foglio terzo, essendo bianco il rimanente di questo foglio. Col retto del foglio quarto poi segnato *a 4* incominciano i Sermoni di S. Leone papa e la intestazione è in due versi come qui appresso:

Beati Leonis Papæ de assumptione sua ad
pontificatum gratiarum actionis sermo Primus

Il vol. è in foglio senza numerazione e senza richiami e colla sola segnatura da *a* in *p*; sono in tutto fogli 126 in bel carattere tondo con poche e facili abbreviature e con capolettere scritte a mano. La sola prima capolettera è miniata a varî colori ed in oro e con belli ornati e fiori che adornano l'intero margine interno e parte de' margini superiore ed inferiore di quella faccia. Le pagine intere ànno 38 versi. Nel rovescio dell'ultimo foglio leggesi il registro, ed in piede del retto la edizione, che è così:

Diui Leonis papæ uiri eloquentissimi ac Sanctissimi Sermones Lucas ue
netus Dominici filius Librariæ artis peritissimus Solita diligentia impræssit
Venetiis anno salutis. M. CCCC. LXXXII. Septimo idus Augusti.

Bello esemp. leg. in perg. con leggerissima macchia di acqua in alcuni fogli fr. 50.

48. *Iohannis de sacrobusto anglici uiri clarissimi Spera mundi feliciter incipit.*

Questi due versi impressi in rosso formano il titolo del libro, il quale non porta frontespizio nè occhio; à solamente la segnatura da *a* in *f*; *a* e *b* sono quaderni, *c* e *d* terni, *e* ed *f* quinterni, perciò si compone il volume di fogli 48 in 8°. La edizione è bella in buona carta, in bel carattere tondo con poche abbreviature e con capolettere incise in legno con ornati, bello è l'inchiostro, sicura la tiratura ed esatta la giustificazione. Nella prima pagina le due capolettere ed alcune lettere maiuscole sono dipinte in carminio; sulla terza pagina sta intercalata la divisione della sfera, composta di 12 parti cioè, acqua, aria, fuoco, sfera della Luna, sfera di Mercurio, sfera di Venere, sfera del Sole, sfera di Marte, sfera di Giove, sfera di Saturno, firmamento ovvero cielo delle stelle fisse, ed ultimo cielo ovvero primo mobile. Sulla pag. 47 che è il retto del fol. *d 2* vedesi la gradazione del clima, che dividesi in *Torrida zona inhabitabilis propter calorem*, *Clima diameroes primum*, *Clima diasyenes se-*

cundum, *Clima dialexandrios tertium*, *Clima diarchodos quartum*, *Clima diaromes quintum*, *Clima diaborystenes sextum*, *Clima diaripheos septimum*, *Terra inhabitabilis propter frigiditatem*. Sulla p. 54, che è il rovescio del fol. *d 5*, stanno impresse e poi colorite le figure del sole, della luna, della terra e poi novellamente della luna, messe tra loro secondo le rispettive relazioni. Colla p. 55, che è il retto del fol. *d 6*, termina l'opera del Sacrobosco con questi due ultimi versi:

Iohannis de sacrabusto anglici uiri cla-
rissimi Spera mundi feliciter explicit.

Il rovescio di questo foglio è interamente bianco. La suddetta opera è contenuta ne' fogli dalla segnatura *a* in *d*, le cui pagine piene sono di versi 25. Col retto del primo foglio della segnatura *e* incomincia l'opera di Gerardo Cremonese, la quale neppure porta frontespizio nè occhio, ma la semplice intestazione seguente.

Gerardi cremonensis uiri clarissimi
Theorica planetarum feliciter incipit.

Questi due versi sono impressi in rosso; dopo di essi principia l'opera, che occupa tutti i rimanenti fogli, cioè dal retto del primo fol. della segnatura *e* al rovescio dell'ultimo fol. della segnatura *f*. La carta, il carattere, l'inchiostro, le capolettere ecc. tutto è simile alla precedente opera del Sacrobosco, essendo una la edizione. Otto figure astronomiche incise in legno sono intercalate nel testo. L'ultima pagina contiene il fine dell'opera in nove versi; la edizione in questi altri

Explicit Theorica planetarum Gerardi cre-
monensis astronomi celebratissimi. Impressa
Venetijs per Franciscum renner de Hailbrun.
M. CCCC. LXXVIII.

e finalmente un epigramma latino di Francesco Neri veneto.
fr. 50.

49. *Iohannis Simonetae Rervm Gestarvm Francisci*
Sphortiae Mediolanensivm Dvcis Liber Primvs.

Questo volume è in fol. senza numerazione e senza richiami, ma con la sola segnatura da *a* in O tutti quaderni, eccetto F. G. L, che sono terni, perciò sono in tutto fogli 282. In carattere tondo con poche abbreviature, senza capolettere, dove in vece sta lo spazio bianco per miniarle o scriverle a mano. Le pagine piene ànno 42 versi.

Il primo foglio incomincia con questa intestazione:

Ad Illustrissimvm Ac Moderatissimvm Princi

pem Ludovicum Sphor: Vicecomitem Bari Ducem
Francisci Puteolani Poetae Parmensis Oratio
In Commentarios Rerum Ab Divo Francisco
Sphortia Gestarum.

Col retto del secondo foglio termina questa orazione, e quindi sul rovescio dello stesso foglio leggesi:

Iohannis Simonetae In Commentarios Rerum
Gestarum Francisci Sphortiae Mediolanensium
Ducis Praefatio.

Terminata la prefazione nel retto del foglio terzo, col rovescio principia il libro primo della Storia. In piede del retto dell'ultimo foglio leggesi la edizione così:

Iis Comentariis Ab Primo Alphonsi In Italiam Ad
ventu Et Ab Quarto Et Vicesimo Supra Quadrin
gentesimum Et Milesimum Anno A Natali Chri
stiano Ad Sextum Et Sexagesimum Usque Annum
Non Divi Francisci Sphortiae Solum Sed Omni
um Italicorum Populorum Regum Et Rerum Po
blicarum Facta Domi Forisque Continentur:
Tanta Fide et Religione Litteris Prodita Ut Nihil
Gratiae Atque Adulationi Datum Esse Constet
Quae Eo Certiora Habenda Sunt: Quod Qui Scri
psit Rebus Fere Omnibus Interfuit: Ea Nunc Re
gnante Johanne Galeacio. VI. Mediolani Duce Au
spiciis Et Jussu Illustrissimi Lodovici Sphortiae
Antonius Zarotus Impressit Mediolani Decimo
Kalendas Februarias.

L'ultima pagina finalmente di questo volume contiene una lettera di Francesco Filelfo a Giovanni Simonetta in data: *Mediolani ex aedibus nostris sexto Idus Junias M. cccclxxviiii.*

Il presente esemplare à delle macchie di acqua e qualche piccola tarla in alcuni fogli. La segnatura s manca. fr. 40 50.

Josepho Della
Guerra Giudaica
Tradotto In Lingua
Toscana Et nua
uamente con diligen
tia stampato.

In fol. leg. in perg. Di fogli 146 numerati, erroneamente, solamente nel retto di ciascun foglio; in bel carattere tondo con abbreviature e capolettere in legno. In fine del retto dell'ultimo foglio leggesi la edizione:

Stampato in Fiorenze dalli heredi di Philippo Giunta nelli Anni del Signore. M. D. XXVI. adi. yi. Novemb. Clemente. VII. Pontefice Maximo.

Sull' ultima pagina poi sta impressa la insegna del tipografo incisa in legno, cioè due putti ritti su di un piedistallo, e nel mezzo di essi uno scudo bipartito orizontalmente con una fascia trasversale, gli stessi putti con una mano sostengono in alto il fiore di giglio e coll' altra, ciascuno, un corno di abbondanza; sul fronte del piedistallo finalmente le iniziali F. G. dinotanti Filippo Giunti.—Bello esemplare con testimoni; nel margine superiore dell' ultimo foglio sta un piccolo rattoppo. fr. 35

51. *Ista sunt quedam notabilia de passione chri sti, extracta de biblia hebreorum: que non sunt in nostra: Et uocatur Thesaurus passi onis Domini nostri Jesu Christi.*

Questo opuscolo in 4° piccolo, di fogli 16 ed in bellissimo carattere gotico non porta frontespizio nè occhio, ma la sola intestazione sopra trascritta. Non à numerazione nè richiami, ma la sola segnatura da *a* in *d* tutti duerni. La prima capolettera è in legno, l' ingbiostro è buono e buona è la carta, sicura la tiratura ed esatta la giustificazione. Le pagine piene sono di 30 versi. Coll' ottavo verso dell' ultima faccia termina l' opera, cui segue la edizione così:

Uenetijs per Simonem
de Luere In con
trata sancti
Cassiani
III. Au
gusti
M. CCCCCVI.

Bello esemplare. fr. 25

52. *Ista sunt Opera Alberti Magni*
Ad logicam pertinentia.
De quinque vniuersalibus liber vnus.
De decem predicamentis liber vnus.
De sex principijs liber vnus.
De interpretatione libri duo.
De syllogismo simpliciter. i. priorum
analecticorum libri duo.
De demonstratione. i. posteriorum
analecticorum libri duo.
Thopicorum libri octo.

De sophisticis elenchis libri duo.

In fol. leg. in perg. con una laceratura nel margine superiore del frontespizio.

Tutto il volume è di fogli 10 senza numerazione, seguiti da altri fogli 323 numerati nel retto di ciascuno di essi. Un altro foglio senza numerazione poi termina il volume, esso nel retto è bianco e nel rovescio dopo il registro à la insegna del tipografo in un paralellogramma su fondo nero; vedesi un cerchio sormontato da croce greca patriarcale e poi le sigle O S. La stampa
M
è a due colonne in carattere gotico con capolettere in legno istoriate e con ornati. La edizione leggesi in fine della seconda colonna del rovescio del foglio 323 numerato, ed è questa:

Opus Venetus exactum mandato et sumptibus heredum Nobilis viri. D. Octauiani Scoti: Ciuis Modoetiensis. Per Bonetum Locatellum presbyterum. Tertiodecimo Kal. Martias Anno ab Incarnatione sancti sanctorum Redemptoris nostri. Sexto supra Millesimum quinquiesque Centesimum Feliciter.

fr. 30

53. *L. Coelij Lactancij firmiani diuinarum institutionum aduersus gentes*

Liber primus de falsa religione ad Constantinum Imperatorem.

In fol. leg. in perg. bello esemplare con testimoni, manca della segnatura A, che contiene l'occhio, la dedica e l'indice. Nel margine interno del foglio Z sta una piccola tarla.

Il presente volume è di fol. 116 senza numerazione e senza richiami, colla sola segnatura da *b* in *z* tutti quinterni, meno *n*, *s*, *t*, *u*, *x*, e *z*, che sono quaderni; seguono poi altri sette fogli senza numerazione, senza richiami e senza segnatura. Col primo foglio del presente esemplare, cioè col retto della prima segnatura *b*, incomincia l'opera e con la sopra trascritta intestazione di due versi. Col verso 31 del rovescio del foglio Z 3° termina la conchiusione dell'opera, e col verso 32 incomincia una poesia latina, che prosegue e poi finisce col verso 21 nel rovescio del foglio 7° della stessa segnatura Z. Immediatamente dopo questa poesia, sta la edizione, che occupa i versi 33-36 della stessa pagina, ed è così:

Impressum est hoc opus Venetijs impendio prouidorum uirorum Iohannis de Colonia: Johannisque Manthen de Gheretzem sociorum Anno salutis dominicæ. M. CCCC. LXXVIII. XXVIJ. Augusti. Laus Deo.

Segue un' altra poesia di dieci versi, e con questa termina la pagina. Il foglio di seguito che è l'ultimo della segnatura Z, nel retto à il registro e nel rovescio è bianco interamente. Gli ultimi sette fogli finalmente contengono il trattato intitolato *Nephythomon* dello stesso Lattanzio. Il primo foglio incomincia colla intestazione in un solo verso:

Nephythomon Lactantij Firmiani incipit.

E l'ultimo foglio poi finisce col verso:

Lactantij Firmiani in Ephythomon tractatus finit.

La presente edizione è in bellissimo carattere tondo con abbreviature e buona carta forte e bianca, le capolettere non sono impresse, ma in vece vi resta lo spazio per miniarle o scriverle a mano, come in carminio e bellamente sono miniate quelle del nostro esemplare. Le pagine intere ànno 37 versi. fr. 40

54. *L opera de misser Giouan*
ni Boccacio de mulie
ribus claris.

Dopo questi versi in carattere gotico segue una incisione in legno, larga quanto la pagina, che rappresenta il carro della fama tirato da due ippogrifi, circondato e seguito da donne, delle quali la prima porta lo stendardo; sulla fascia che cinge il petto del primo ippogrifo leggesi *Pervsia*, e sotto i piedi della seconda donna che sta a destra del carro è impresso *Lucrecia. Perusina*. Sta dopo in carattere tondo la intestazione e la prima strofa di un sonetto, il cui seguito poi leggesi sul rovescio di questo frontespizio. Il sonetto è questo:

La fama parla.

Chi al mondo acquistar uole honor e gloria
Segua de queste quì lorma e la uia
Che intorno al carro mio fan compagnia
Chancor per lor uirtu sonno a memoria
Ne tempo o morte haran de lor uictoria
Ben che milli anni gia sien morte o pria
Chio uo chogniuna desse immortal sia
Depinte o in marmoro o per poema o historia
Che per me sol se uiue in sempiterno
E fo el nome immortal de chi me adora
Alzolo e mando in fine al cel superno
Beato e adonque quel che mama e honora
Contrario e chi me spreza: che in eterno
Morte son morte: e uiue morte anchora.

Il vol. è in 8° di fogli 154 senza numerazione e senza ri-

chiami, e colla sola segnatura da A in V tutti quaderni meno A che è terno e V che è duerno. In bel carattere tondo con abbreviature e con capolettere in legno; le pagine piene ànno 29 versi. Sono ritratte in legno ed intercalate nel testo tutte le donne delle quali si ragiona; la prima è Eva, l'ultima poi è Giovanna 1ª regina di Napoli.—Il libro termina colla edizione, che è la seguente:

Stampado in Venetia per maistro Zuanne
de Trino: chiamato Tacuino del anno
de la natiuita de Christo. m. d. yi. a di. yi.
de marzo: regnante linclito Principe
Leonardo Lauredano

Alcuni fogli di questo esemplare sono macchiati di acqua e toccati da picciolissima tarla. fr. 80

55. *Le Vite De Gli Re*
di Francia, et de gli Duca di
Milano sino alla presa del Re
Francesco primo, oue sonno
espresse le ragioni quali Sua
Maiesta pretendeua in Mila-
no, Napoli, Sicilia, et quelle
che la Maiesta del Re d' Inghil
terra pretende nel Regno di
Francia.

Questo titolo in carattere tondo è chiuso in una bella cornice di fogliame incisa in legno. Il libro è in 4° di 28 pagine, delle quali le prime XXVI numerate. In bello carattere tondo con qualche abbreviatura, buona carta e buono inghiostro. Le pagine intere sono di versi 39. Sull'ultima pagina leggesi la edizione, che è così:

Impressum Romae
Anno MDXXV.

Bello esemplare leg. in tela. fr. 25

56. *Libellus de mirabilibus Ciuitatis Putheo*
lorum et locorum vicinorum: ac de nomini
bus virtutibusque balneorum ibidem existen
tium: Et primo ponitur epistola clarissimi
Francisci aretini: ad Pium pontificem maxi
mum: Cui prius Eneas de picolominibus
nomen erat

In 8° di fogli 44 senza numerazione, senza richiami e senza segnatura. In carattere tondo con abbreviature e senza capo-

lettere, in luogo delle quali sta un grande spazio bianco per miniarle. L'ultima pagina è interamente bianca, ed in fine della penultima leggesi la edizione così:

Hoc opusculum recollectum et Impressum
est per Arnaldum de Bruxella in Ciuitate Ne
apolis in renouationem memorie ciuitatis Pu-
theolorum locorumque conuicinorum: ac balneorum
et aliarum antiquitatum. Die vltimo mensis De
cembris. Anno a natiuitate domini. M.
CCCC. Lxxv ·:·

Bellissimo esemplare marginoso, legato in cuoio di Russia con tagli e fregi dorati, con due fogli di risguardi innanzi, il primo di carta colorata nella prima faccia ed il secondo interamente bianco, e poi tra il risguardo bianco ed il primo foglio del libro sta un foglio di finissima pergamena bianco. Gli stessi tre risguardi stanno in fine del volume. fr. 400

——— Altro esemplare mediocre e legato in pergamena, con piccole macchie in qualche foglio. fr. 200

57. *Liber Conformitatum.*

In fol. leg. in perg. con frontespizio rattoppato, con leggieri macchie e brevi note manoscritte in alcuni fogli. Il frontespizio à una cornice in legno con ornati di fogliami e di rabeschi e con tre medaglioni in tre de' quattro angoli esterni; ne' due inferiori sono ritratti Orfeo ed Arione, il primo che nelle selve col suono della sua cetra attira le belve, e l'altro i delfini nel mezzo del mare. Il frontespizio incomincia con due versi in carattere maiuscoletto gotico, che sono:

Francisce sequens dogmata superni creatoris
tibi impressa stigmata sunt Christi saluatoris.

Dopo sta impressa una incisione in legno a modo di quadro, in cui è ritratto S. Francesco di Assisi, che riceve le stimmate, indi in simile carattere gotico

Liber Conformitatum

e poi in legno lo stemma del tipografo, dinotante un cigno con la leggenda intorno allo scudo *Gotardvs De Ponte.* Sul rovescio del frontespizio sta in legno l'albero della Conformità, nel cui mezzo Cristo in croce ed al piede dell'albero S. Francesco in ginocchio, che prega. Seguono il frontespizio tre fogli senza numerazione, e contengono la tavola, un discorso preliminare dell'autore ed una avvertenza dell'editore. Finalmente CCLVI fogli numerati nel retto di ciascuno di essi. Il volume è stampato a due colonne in carattere tondo con abbreviature e capolettere in-

cise in legno con ornati e con figure ; le pagine intere ànno 58 versi. Il primo foglio numerato principia con la stessa incisione del frontespizio, in cui vedesi S. Francesco che riceve le stimmate, dopo della quale leggesi :

In nomine domini nostri iesu Christi. et beatissime Virginis Marie: matris sue. ac beoti patris nostri Francisci.
Incipit opus quod intitulatur de conformitate uite
beati Francisci: ad uitam domini iesu Christi redemptoris nostri. edi
tum a frotre Bartolomeo de Pisis : ordinis minorum sa
cre theologie magistro : ob reuerentiam sui patris pre
cipui Beoti Francisci. onno domini. M. ccc. lxxxv.

L' ultima pagina è interamente bianca, e nel retto del foglio CCLVI numerato poi leggesi la edizione così :

Impressum Mediolani per Gotardum Ponticum : cuius Officina libraria est apud templum sancti Satiri. Anno Domini. M. CCCCCX. Die. xviii. Mensis Septembris.

fr. 100

58. *Libro Chiomato Quatriregio Del*
Decorso De La Vita Hvmano
In Terza Rima

In fol. leg. in perg. Esemplare mediocre con macchie di acqua in taluni fogli ed il frontespizio un poco guasto.

Il libro è di fol. 152 senza numerazione e senza richiami , ma con la sola segnatura da *a* in *m* tutti terni: la sola segnatura *a* è duplicata, di questa la prima è duerno. La stampa è a due colonne in carattere tondo, con capolettere in carattere minuscolo nello spazio bianco per miniarle o scriverle a mano; solamente quella del primo canto è incisa in legno e rabescata sopra fondo nero. Le pagine intere ànno 45 versi. La prima segnatura *a* contiene il frontespizio e la tavola de'capitoli ; col retto del primo foglio della seconda segnatura *a* incomincia il poema, la cui intestazione è così :

Incomincia el libro intitulato Qua
triregio del decorso della uita humana Di
messer Federico Fratre dellordine di sancto
Domenico Eximio maestro in sacra theolo
gia. Et gia uescouo della cipta di Fuligno.
Diuidesi in quattro libri partiali secundo qua
tro regni. Nel primo si tracta del regno delo
dio Cupido. Nel secondo del regno di Sathan : Nel terzo del Regno delli Vitii. Nel
quorto et ultimo del regno della dea Miner

ua et di uirtu.

Sulla penultima pagina leggesi la edizione, essendo l'ultima interamente bianca, che è:

Finisce el libro decto el Quatriregio del decorso della uita humana di messer Federico gia Vescovo della cipta di Fuligno eximia in sacra Theologia fratre del ordine di Sancto Domenico con somma diligentia emendato. Impresso in Venetia per maestro Piero da Pauia del. MCCCCC. I. adì xxx del mese de aprile.

fr. 35

59. *Libri Paraphraseos Themistii: peripatetici acutissimi.*
In Posteriora Aristotelis
In Physica.
In libros de Anima.
In commentarios de Memoria et Reminiscentia.
De Somno et Vigilia.
De Insomniis.
De Diuinatione per Somnum.
Interprete Hermolao Barbaro patritio Veneto. Positis in locis propriis castigationibus quamplurimis: quas autor idem: post primam huius operis impressionem addidit.

In fol. in carattere tondo con abbreviature e capolettere in legno su fondo nero con figure ed ornati: le pagine intere hanno 62 versi. L'intero volume è di fogli 114 numerati nel retto di ognuno di essi. In fine dell'ultima pagina ed innanzi al registro leggesi la edizione così:

Acutissimi Philosophi Themistii peripatetici nobilissimi expositiones in Posteriora Aristotelis. In physica. In libros de anima. In commentarios de Memoria et Reminiscentia. De Somno et Vigilia. De insomniis. De diuinatione per somnum Interprete Hermolao Barbaro: felicissime expliciunt quamdiligentissime castigatæ: quas generosus uir Octauianus Scotus Civis Modoetiensis expensis suis Venetiis imprimi fecit Per Bartholomeum de Zanis de Portesio. Anno natiuitatis Domini Milesimo quadrigentesimo nonogesimo nono pridie nonas octobris.

E dopo il registro finalmente sta la insegna dell'editore Scoto in un piccolo parlellogramma a fondo nero con un cerchio, avente le sigle dello Scoto O S M, sormontato da croce greca patriarcale.

Pochi fogli ànno una piccola tarla nel margine interno inferiore, ed altri una leggiera macchia di acqua e brevi note mss. di carattere antichissimo. fr. 30

60. *lo confine del Regno di Napoli comincia alla Torre deta del limite che guarda lo Porto antico di Terracina da questa Torre lo confine deve essere condueto alle Farde del cole Marucio sino alla croce Albana et sono IV m. CCCLXII passi del Copitolio R.º dalla Croce albana si salira il Monte morutio et alla meta della salita e poscia la Croce di S.ª Helena m. p. V l IIII poi circundando il deto Monte si ariva alla Croce elavina m. p. IV. DCCCX.*

alla Croce Constantina m. p. IV. DCDXIII
alla Pietra di Ambrosio m. p. II. DCLXI
alla pietra Saracinesca MDCCCIV p.
alla Croce di S.to Angelo DCCCCLXXIX p.
alla Croce di grota m. p. II. XIV.
alla Croce di Refugio m. p. II. DCCXIII.
allo Septuagesimo lapide m. p. III. CCLX
alla Ripa di Sacco DCDLXXXII p.
alla Ripa Insulara DIII p.
si passa il Fiume liri largo XLa p.
dalla ripa del liri alla croce della Cubata MDCXXX p.
alla Pietra Cypriana DCCC p.
alla croce petrinia DCXXI p.
al Fiume liri contro la Cosa di Maximo mancino CDLXXXIX p.
il Fiume liri largo XXXII passi
qui si va contro lo corso del liri
sino alla croce di victoria m. p. VI. DCII.
alla pietra di Bove m. p. IV. LI.
olla croce S.ª Margarita m. DXXIX.
alla croce S.to Joani MDCX p.
qui si passa il Rivo bianco largo VI passi
alla croce di S.to Jorio m. DCXLIII p.
alla pietra Sorana MDCCII. p.
alla pietra di ingano m. p.
alla pietra del termine m. DCDIX.

Questo è il titolo e la spiega della presente carta topografica,

che determina i confini tra il reame di Napoli e lo stato Pontificio. Questa tavola è in foglio grande e tutta incisa in rame, tanto la sopra trascritta spiegazione che la parte topografica. La carta su cui è impressa è di ottima qualità e collata forte, la stampa poi è in carattere gotico. Questo rarissimo e preziosissimo monumento storico-topografico, non porta data di anno, nè indicazione di luogo, e neppure nome dell'incisore o del calcografo. Ma ciò non ostante osservandosi attentamente dagli intendenti, si manifesta lavoro dei primi anni del secolo XVI e di artisti napoletani. — Bellissimo esemplare con 5 piccole macchie d'*incottatura*. fr. 100

61. *M. Vitrvvivs*
Per
Jocvndvm So
lito Castiga
tior Factvs
Cvm Figvris Et
Tabvla
Vt Jam Legi Et
Intelligi Pos
sit

Questo titolo sta chiuso in una bella cornice di rabeschi e di ornati, incisa in legno. Il volume è in fol. in bel carattere tondo con abbreviature, capolettere e gran numero di belle incisioni in legno intercalate nel testo. Le pagine intere ànno 41 versi. Dopo il frontespizio stanno tre fogli senza numerazione e contengono la dedica al pontefice Giulio 2° e l'indice. Seguono 110 fogli numerati nel retto di ciascuno di essi, e finalmente altri dieci senza numerazione, di questi i primi otto ed il retto del primo contengono un Lessico architettonico ed il registro del volume, il rovescio del nono foglio poi racchiude il privilegio per la stampa e la edizione, che è:

Impressum Venetiis ac magis quam unquam alio tempore emen datum : sumptu miraque diligentia Joannis de Tridino alias Tacuino. Anno Domini. M. D. XI. Die. XXII. Maii Regnante inclyto Duce Leonardo Lauredano.

Segue lo stemma del tipografo impresso in legno su fondo nero; in un paralellogramma vedesi un doppio cerchio sormontato da croce patriarcale greca e nel campo inferiore del cerchio le iniziali Z. T. L'ultimo foglio è interamente bianco.

Bellissimo esemplare leg. in perg. fr. 40

62. *M. V. Martialis Epigrammata.*

Questa è la intestazione del primo foglio del libro. Il vol. è in 8° senza numerazione, ma con richiami e segnatura da A in O, è

di fogli 192 in bello carattere corsivo. L'ultimo foglio è bianco ed il penultimo nel retto solamente à i seguenti 10 versi :

Venetiis In aedibvs Aldi , Men
se Decembri. M. DI.
Qvisqvis Es Qvi Qvo Qvomodo
Hvivsce Excvsionis Ergo
Adversvs Ieris , Dam-
natvs Esto Et Revs
Ill. S. V. Ne Dicas
Tibi Non Prae
dictvm.
Cave.

I fogli della segnatura C. ànno nel margine esterno una leggiera macchia di acqua, facilissima a togliersi col bagno di acqua semplice. Leg. in marrucchino verde. In questo esemplare manca l'occhio che sta in fronte al volume, e che è il primo foglio della segnatura A , il quale nel retto è interamente bianco con una sola parola, cioè *Martialis* e nel rovescio sta impressa una lettera di Plinio il giovane a Cornelio Prisco. Le capolettere sono in carattere minuscolo con lo spazio per poterle miniare o dorare, e le pagine piene ànno 30 versi. Esemplare in carta fina. fr. 40

——— Altra copia intera coll'occhio. Leg. in perg. con note e correzioni manoscritte, ed altri imbratti d'inchiostro in parecchi fogli. fr. 12

63. *Marcel*
li Virgilii
De Militiae Lav
dibvs Oratio ,
Florentiae
Dicta.
Apvd Inclytam
Basileam.

Questo titolo sta chiuso in una larga cornice incisa in legno e fatta a forma di arco trionfale, con ornati e figure varie. L'opuscolo è in 4° di pagine 22 numerate, seguito da un foglio senza numerazione, nel cui retto sta la edizione così :

Basileae Apvd Joan
nem Frobenivm
Mense De
cembri.
An. M. D. XVIII.

e nel rovescio sta la impresa del tipografo incisa in legno, che si

compone di un arco trionfale, nel mezzo di esso quattro putti sostengono uno scudo la cui insegna è un caduceo sorretto da due mani. In carattere tondo con abbreviature e con capolettere in legno; le pagine piene sono di 26 versi. Alla p. 3ª incomincia l'orazione con questa intestazione: *Oratio Marcelli Virgilii pro dandis Florentinae Reipublicae militaribus imperatoriis signis magnifico Laurentio de Medicis.* fr. 20

64. *Mathei De Afflicto Nea
politani Regii Consi-
liarii Decisiones Cav-
sarvm Sacri Con
silii Neapolita
ni Svo Tem
pore.*

Il vol. è in fol. in carattere semigotico con abbreviature e capolettere minuscole con lo spazio bianco per miniarle o scriverle a mano; le pagine piene ànno 50 versi. Tutto il volume si compone di fogli 272 numerati nel solo retto, e questi contengono le decisioni. Seguono altri fogli 68 a due colonne senza numerazione e senza richiami, ma con la sola segnatura da *a* in *i* tutti quaderni, meno *i*, che è duerno. Al primo di questi fogli nel retto sta il seguente titolo:

*Repertorivm Supra
Decisionibvs Infra
scriptis.*

L'ultimo foglio è interamente bianco nel rovescio, e nel retto à soli 22 versi, de' quali gli ultimi quattro contengono il registro, e gli altri la edizione così:

*Excellens dominus Michael de Aflicto et generis et virtutum nobilitate
insignitus comes triuenti et locumtenens Magni Camerarij Regni Sicilie atque huius operis authori cognomine et consanguinitate coniunctus suis sumptibus hoc opus nouissime in lucem editum vnicuique Reipu. ac per vniuersum orbem terrarum: tum publice tum priuatim
ciuiliter viuentibus quam vtilissimum pro communi beneficio in ciuitate Neapoli per
Magistrum Joannem Antonium de Caneo Papiensem imprimendum curauit cum priuilegio vt nemo alius intra decem Annos idem opus in Regno
Neapolitano imprimere audeat quod si extra Regnum imprimatur*

in Regnum
inferri non possit sub penis insimilibus imponi consuetis per An-
nos decem a
presenti die ultima mensis Aprilis. xiij. Ind. M. D. ix. Caueant
igitur
impressores et negociatores aliter facere sedente Julio. ij.
Pontifice maximo: ac regnante Ferdinando de Ara-
gonia aragonum atque Utriusque Sicilie Rege ac
sub presulatu Reuerendissimi domini
Uicentii Carrafe Archiepi
scopi Neapoli
tani

Bello esemplare con piccole rattoppature nel margine inferiore de' primi quattro fogli, e con qualche pagina alquanto sporca dal torchio quando fu impressa l'opera. Edizione rarissima. fr. 60

65. *Mirabilia Rome.*

Queste due parole in carattere maiuscolo gotico ed impresse in rosso stanno nel mezzo del margine superiore del frontespizio. Una cornice di vari ornati, incisa in legno ed impressa in nero, principiando al di sotto del sutrascritto verso, chiude tutto il titolo del libro, che è così. Dopo una incisione in legno, che dinota il prospetto della porta orientale della città di Roma, in carattere gotico maiuscolo ed impresso in rosso leggesi:

Opusculum de Mirabilibus
Noue et Ueteris Urbis
Rome editum a Fran
cisco Albertino
Florentino.

poi una piccola croce con le punte biforcute, impressa in nero, e dopo anche in carattere gotico maiuscolo ed in rosso:

Cum Priuilegio.

Da ultimo due quadretti impressi in nero, ne'quali sono ritratti ed incisi in legno due scienziati, e nel mezzo di essi un giglio impresso in rosso. Il volume è in 4° di fol. 60 numerati nel retto solamente. Non à richiami, la segnatura poi è da A in P; la foliazione manca ne' primi quattro fogli, come pure ne' fogli 58 e 60; per errore tipografico il fol. 7 à il numero 8 ed il fol. 59 il numero 56. È stampato con carta poco marginosa, ma con buon carattere tondo e con buono inghiostro; poche sono le abbreviature, sicura è la tiratura, ma non molto esatta la giustificazione; le capolettere sono in legno e con vari ornati; le pagine piene ànno 39 versi. Cinque figure incise in legno sono intercalate

nel testo, oltre dello stemma del pontefice Giulio 2° sull'ultima faccia del libro. Sul rovescio del frontespizio sta impressa la lettera di Cornelio Cimbalo all'Albertino; il secondo foglio contiene un distico dello stesso Cimbalo e l'indice; il foglio terzo poi ed il retto del quarto contengono la dedica dell'Albertino al pontefice Giulio 2°, nel cui principio sta una incisione in legno, dove vedesi l'autore che presenta al detto pontefice Giulio 2° l'opera sua. Il proemio leggesi nel rovescio del fol. 4°; e finalmente l'opera incomincia col fol. 5° e termina col retto del fol. 60 ed ultimo. Dopo nella stessa pagina leggesi un distico dello stesso Albertino, un epigramma latino di Vincenzo Ravenna ed in fine la edizione così:

Impressum Lugduni per Ioannem marion sumptibus et expensis Romani morin bibliopole eiusdem civitatis. anno domini. M. D. xx. die vero. xxviii. martii.

Dal fol. 57 a t. — 60 sta il trattato *De laudibus civitatum Florentiae et Saonensis.* Bello esemplare con testimoni. fr. 60

66. *Numerus et ordo epistolarum in hoc opere contentarum.*

Questo volume contiene le lettere di Enea Silvio Piccolomini, poi pontefice col nome di Pio 2°. È in fol. leg. all'impost. Bello esemplare e marginoso, solamente nel primo foglio il margine superiore è rimesso; qualche foglio è un poco sporco e qualche altro à brevi note marginali di antichissimo carattere; e manca delle lettere 113, 114 e 115. Questa è la edizione più completa fattasene nel secolo XV.

È di fogli 235 senza numerazione, senza richiami e senza segnatura. Principia con cinque fogli di indice, che à per intestazione i due versi di sopra trascritti. Il sesto foglio nel retto è bianco e nel rovescio à la *Preconizatio Enee siluij poete laureati.* Col retto del foglio 7° incominciano le lettere, le quali sono 433. È stampato in bel carattere gotico con abbreviature, e senza capolettere, rimanendovi nel loro luogo lo spazio conveniente per miniarle o scriverle a mano. Le pagine intere ànno 52 o 53 versi. L'ultima pagina è interamente bianca ed in fine della penultima leggesi la edizione così:

Pij. ij. pontificis maximi cui ante summum episcopatum primum quidem imperiali secretario: tandem episcopo deinde cardinali senen. Eneas siluius nomen erat. familiares epistole ad diversos in quadruplici vite eius statu transmisse: impensis Antonij Koburger Nu-

remberge impresse. finiunt xvj. Kalendas octobris. Anno salutis christiane etc. M. cccc. lxxxj.
fr. 80.

67. *Omnis mortalium cura*

Questo volume di S. Antonino è in 8° di fol. 122 senza numerazione, senza richiami, senza segnatura, e senza registro. La stampa è in rosso e nero in bellissimo carattere tondo, con poche abbreviature, buono inghiostro, sicura tiratura ed esatta giustificazione; le pagine piene ànno 28 versi. La prima capolettera, quelle del Credo e le nove della Tavola sono dipinte in rosso sullo spazio bianco rimastovi dal tipografo; tutte le altre sono in carattere maiuscoletto e stampate. Il presente esemplare manca però di un foglio, cioè del primo, nel cui retto sta l'occhio, che si compone di un solo verso impresso in rosso così: *Omnis Mortalium Cura,* e nel rovescio poi leggesi una lettera di Francesco Tuppo al Conte di Maddaloni. Dopo questo primo foglio, incomincia l'opera, di cui la prima faccia è questa:

*Omnis mortalium cura quae multi
plicium studiorum labor exercet: diuer
so quidem calle procedit: ad unum tamen
beatitudinis finem nititur peruenire.*

*Dice sancto Seuirino inel libro che fece de la phi
losophica consolatione. che tutta la cura e solici
tudine de li homini mortali: laquale molto diuer
sificata neli soi exercicii e fatiche: per diuerse uie
caminano de operatione: ma pure ad uno fine
tutti intendeno e sforzano di uenire zioe de bea
titudine. In generale ciaschuno desidera desser
beato pero che ogni homo desidera che li soi ap
petiti e desiderii siano quietati et che non li man
chi cosa a desiderare. In particulare pochi deside
rano beatitudine: pero che non amano quello in
che sta la uera beatitudine: zioe le cose lequali
possano ad essa condure la persona. Non sidiria el
citadino che e fuora de la sua citade amasse la
stantia de la sua citade quando non se ne curasse de
caminare per la uia che conduce ad essa potendo
fare. Beatitudine importa uno stato perfecto
per adunanza de tutti li beni. Colui dice agu
stino: e beato el quale ha zio che appetisse et
nullo male desidera. Et pero che in questo
mundo nullo e tanto felice che habia zio chel*

uole. Sequita che qui non se po posseder la
uera beatitudine. Hora concio sia cosa che
idio e la natura nostra niente fazano in' darno.

Col verso 20° del retto del foglio 99 termina il primo trattato e quindi principia il: Ricordo breve *Extrato dal beato Antonio del ben confessare*, che termina col verso 11° del rovescio del fol. 100. Poi dal verso 12° dello stesso rovescio del fol. 100 fino all'ultimo verso del retto del fol. 117 leggonsi i seguenti trattati: *De Dacii et Gabelle—Excomvnicatione Menore—De Excomvnicatione Mazore—Pene de lo excomvnicato de mazore excomunicatione—Excomvnicatione non reservate de necessitade al papa—Excomvnicatione reservate al papa: le quale se fanno la zobia sancta—Qvesta Oratione compose sancto Thomaso de aquino: la quale se debe dire inanzi che se vada la persona acomunicare—Oratione che se fa dapoi la comunione.*

Il rovescio del fol. 117 incomincia:

Chi uita eterna uole acquistare
Li dieci comandamenti de dio
debe obseruare.

Seguono 12 versi, ne' quali si contengono i dieci *Comandamenti*, e poi:

Chi questa lege obseruara
Vita eterna acquistara.
Ne te detineat saeui fera regia ditis
Haec lege: quae facili sunt modo scripta manu
Monstrantur sancto quae sint fugienda libello
Hoc certum est sacrae religionis opus.

E così terminato il foglio, il retto del seguente foglio contiene il Credo in terza rima, che è così:

Credo vulgare facto in rima.
Credo in vno padre omnipotente dio:
Del cielo creatore: e de la terra:
Et in iesu christo suo dilecto fio:
Nostro vnico signore: come non erra
La fe chel possessor fara contento
E guardara da ogni mundana guerra.
De spirito sancto facto como io sento:
Di maria nato: poi sotto pilato:
Passo: sepulto e morto cum tormento.
Scese a linferno. e prese el primo stato:
Resuscitato il terzo zorno: poi
Ascese in celo: e sede al padre dal destro lato.

Dapoi de ritornore al fin fra noi:
In siems i viui e morti a giudicare:
E a ziaschuno dar secundo le opere soi.
Credo in lo spirito sonclo: dono a rare
Concesso: per lo error del mondo ceco.
La chiesia sancta anchora debio affirmare:
E la comunion di sancti seco.
Possia nel fin con uero par che discerna
El remetsre di fal mia mente: e meco.
El rosurger confermo: e uita eterna.

AMEN.

Nel rovescio poi:

Incomincia la tabula de le Rubrice principa
le de questo opero de la confessione chiamata
Omnis mortalium curo.

La tavola termina col rovescio del fol. 121. Il foglio 122 poi, che è l'ultimo, e col quale termina il volume, nel rovescio è interamente bianco, e nel retto à i seguenti soli 8 versi.

Finis libri Confessionalis beoti Antonini archi
episcopi Florentini. stampati Neapoli per Io
hannem adam de Polonia. cum litteris et in
strumentis nobilis uiri Nicolai Iacobi de luci
feris de Neopoli. sumptibus uero ac impensis
utriusque eorum mutuis. die prima Februarii.
Anno salutis millesimo. cccc.lxxviii foelicitsr.

LAVS DEO

Finalmente dopo il *Laus Deo* in questo esemplare, leggesi la seguente nota manoscritta di carattere del secolo XV.

Anno domini. 1494. mortuus est Rex Ferdinandus de Arogonia
cuius anima requiescat jnpace Amen.

Questa edizione è di tanta rarità che il Giustiniani non potè osservarla prima dell'anno 1807, quando il duca di Cassano ebbe formata quella sua preziosa raccolta di edizioni napoletane del secolo XV. Ed è perciò che lo stesso Giustiniani nella prima edizione del suo *Saggio* sulla tipografia napoletana dice non avere potuto vedere questo libro per quante ricerche avesse fatto. Il Maittaire non lo registra affatto, nè il Denis; l'Hain lo cita solamente, ma non lo descrive perchè neppure egli lo vide. Questo adunque è il solo libro che uscì dai torchi di Giovanni Adam, e che è di una rarità straordinaria. fr. 150

68. *Opera Angeli Politiani: et olia quædam*
lectu digna: quorum nomina inse-

quenti indice uidere licet.

In fol. in bel carattere tondo con poche abbreviature e con capolettere minuscole col grande margine bianco per miniarle o scriverle. Le pagine piene ànno 46 versi. Il volume è di fogli 207 senza numerazione, ma con richiami e segnatura da *a* in M.

Nell'ultima pagina leggesi la edizione così:

Impressum Florentiæ:
et accuratissime castigatum opera
et impensa Leonardi de Arigis
de Gesoriaco Die decimo au-
gusti. M. ID.

Esemplare buono leg. in marrocchino verde, alcuni fogli ànno una piccolissima tarla nel margine e qualche nota mss. fr. 30

69. *Opvscvla Qvae In Hoc Vo*
lvmine Continentvr Haec
Svnt.
Declamatio Philippi Beroaldi An orator sit philosopho et Medico Anteponendus.
Philippi Beroaldi libellus de optimo statu: et principe
Oratio prouerbiorum condita a Philippo Beroaldo.
Qua doctrina remotior continetur.
Declamatio Philippi Beroaldi contra scortatorem et de ebrioso Aleatorem.
Philippi Beroaldi Heptalogos siue septem sapientes.

Il vol. è in 4° di fogli 100, de' quali i primi quattro senza numerazione, che contengono il frontespizio, la dedica a Paolo Sidloviz e la tavola; l'ultima pagina di questi è bianca. I rimanenti fogli 96 sono numerati in piede del retto di ciascun foglio da I a LXXXXVI. La dedica è in carattere gotico piccolo e la tavola in carattere pure gotico, ma più grande ed impressa a due colonne. Tutto poi il volume, compreso il frontespizio, è in bel carattere tondo con pochissime abbreviature. Le capolettere sono scritte a mano, alcune altre vi mancano, rimanendovi lo spazio bianco per miniarle o scriverle. Le pagine intere ànno 28 versi. L'ultima pagina è bianca e la penultima termina con questi versi:

Respicito finem uitai. Noscito temet.
Optima mensura est. sponsio damna dabit.
Plures nempe mali. peridonea tempora nosce.
consilium: cum ratione Regit.
Philippi Beroaldi Bononiensis opusculorum
Finis.

Bello esemplare con due piccolissime tarle nel margine dei due ultimi fogli ed il frontespizio con due piccoli rattoppi. Questo esemplare appartenne prima alla biblioteca dell'insigne medico napoletano Leonardo Riccio, e poi a quella del celebre marchese Gio. Battista Manzo, come dalle firme autografe de'due insigni uomini scritte sul frontespizio e nel risguardo. Questa rara edizione non porta data di luogo, nè di anno, nè nome di stampatore. fr. 30

70. *Oratorum omnium: Poetarum: Istoricorum: ac philosophorum eleganter dicta: per Clarissimum virum Albertum de Eiib. in vnum collecta Feliciter Incipiunt.*

Questo è il titolo dell'opera, che sta impresso sul retto del primo foglio della stessa, il quale però è il 18° del volume, essendo preceduto da altri 17 fogli, che contengono la tavola, la cui intestazione è così:

Tabula siue Registrum presentis operis Incipit.

Il volume adunque si compone di questa tavola in 18 fogli, dopo la quale incomincia l'opera col sopratrascritto titolo, cui seguono altri 304 fogli, e tutti sono senza numerazione, senza richiami e senza segnatura. In bel carattere tondo con poche abbreviature e senza capolettere, rimanendovi lo spazio bianco per miniarle o scriverle a mano. Questo esemplare ne à molte ministe in carminio e la prima poi molto grande miniata a varî colori ed in oro. Le pagine ànno 44 versi. Sul rovescio dell'ultimo foglio poi leggesi la edizione così:

Summa Oratorum omnium: Poetarum: ac Philosophorum autoritatee in unum collecte per clarissimum uirum Albertum de Eiib vtriusque iuris doctorem eximium que margarita poetica dicitur: feliciter finem adepta est per ingeniosum virum magistrum Vdalricum Gallum alias Han Alamanum ex Ingelstat ciuem wienensem: non calamo: ereone stilo: Sed noue artis ac solerti industrie genere Rome impressa Anno incarnationis dominice MCCCCLXXV. *die uero* XX. *mensis decembris: Anni Jubilei. Sedente Sixto diuina prouidentia papa iiii. pontifice maximo.*

Il presente esemplare per errore del legatore à i 17 fogli della tavola in fine del volume in vece di stare innanzi all'opera. L'ultimo foglio è manoscritto, ed in margine di molti fogli stanno piccole note mss. di antichissimo carattere. fr. 35.

71. *P. Ovidii Nasonis Svlmonensis Metamorphoseos Liber Primus.*

In fol. in carattere tondo con abbreviature e capolettere mi-

nuscole in grande spazio bianco per miniarle o scriverle a mano. Di fol. 186 senza numerazione e senza richiami e colla segnatura da *a* in *z*; le pagine intere ànno 40 versi. La edizione è così·

Impressum Parmæ Opera Et Impensa
Andreæ Portiliæ. M. CCCCLXXX.
Idibus Maiis Joanne Galeazio Maria
Mediolani Illustrissimo Duce Regnan
te Foeliciter.

Questo esemplare à grandi margini con pochi fogli macchiati, e manca di 58 fogli; principia col secondo foglio della segnatura *d* e termina col quarto foglio della segnatura *Z*. fr. 15.

72. *P. Summontius Neapolitanus*
Francisco Caro Veneto. S.

Questo opuscolo in 8° di fogli 8 senza numerazione e senza richiami, à la sola segnatura A. Bella è la carta, bellissimo il carattere tondo con poche abbreviature, buono l'inchiostro, sicura la tiratura ed esatta la giustificazione. L'unica capolettera, che sta al cominciare della orazione è minuscola con lo spazio bianco per miniarla o dorarla. Le pagine piene àuno 28 versi, e taluna fino a 31. Il retto del primo foglio è bianco, nel rovescio sta una lettera di Pietro Summonte a Francesco Caro, che principia con i due sopra trascritti versi d'intestazione, nella quale lettera dice la ragione per cui à voluto pubblicare questa orazione del Dandolo. Col retto del foglio seguente incomincia l'orazione, la cui intestazione è così:

Marci Danduli Artium ac. I. V. doctoris: et Equitis:
Oratoris Veneti apud Serenissimum Ferdinandum
Hispaniæ: utriusque Siciliæ: etc: Catholicum Regem
Oratio.

Questa orazione termina col 13° verso dell'ultima pagina, e dopo seguono questi tre versi, co'quali finisce l'opuscolo.

Habita Neapoli in Castello nouo. iiii.
Calendas Januarias. M. D. VII.
a Dominica natiuitate.

L'opuscolo non porta edizione, ma essa è di Napoli del 1507 pe'tipi del Mayr.— È questa la orazione che Marco Dandolo legato della repubblica di Venezia pronunziò in Napoli in Castel Nuovo il giorno 29 di dicembre del 1506 alla presenza di Ferdinando il Cattolico re di Spagna per felicitarlo del conquisto del reame di Napoli. — Bello esemplare di questo rarissimo libro. fr. 50.

73. *Pauli Jovii Novocomensis*

Medici
De Romanis Piscibvs Libellvs
Ad Lvdovicvm Borbonivm
Cardinalem Amplissimvm.

In fol. senza numerazione, con richiami e segnatura da A in *m* più *a*, tutti duerni meno *m*, che è terno. Di fogli 34 in bel carattero tondo con abbreviature, le pagine intere ànno 28 versi. L'ultimo foglio della segnatura *m* è interamente bianco, e col penultimo foglio di questa stessa segnatura termina l'opera, e la edizione leggesi negli ultimi tre versi della stessa pagina così:

Romæ in ædibus F. Minitii Calvi
Anno. M. DXXIIII.
mense Augusto.

Dopo il foglio bianco della segnatura *m* segue l'ultimo duerno che è la segnatura *a*, la cui prima pagina è il frontespizio seguente:

Antiqua Et Recentio-
ra Nomina Piscivm
Marinorvm, Lacv-
strivm, Et Flv-
viatilivm, Qvae
In Jovii Com-
mentariis
Continentvr.

L'ultimo foglio di questo libro nel retto à una avvertenza al lettore di F. Minizio Calvo e nel rovescio è interamente bianco. Il presente esemplare manca del frontespizio e qualche foglio à una tarla nel margine come pure alcune note mss. di antico carattere. fr. 20.

74. *Petri Criniti Uiri*
docti. De honesta disciplina. lib. XXV.
De Poetis latinis. lib. V.
Et Poematum. lib. II.
Cum indicibus suis.
Cumque tabellis alphabeticis rerum, dictorumque insignium
ad finem cuiusque operis nuper ab Ascensio collectis
et appositis.
Venundantur Parrhisijs in ædibus Petri gaudoul in
clauso brunelli sub signo diui Cirici iuxta sancti Hilari.

Tutto questo titolo è chiuso in una grande cornice monumentale con rabeschi e figure varie, e nel mezzo della pagina

lo stemma e la insegna della libreria del Gaudoul, il tutto inciso in legno. Il vol. è in foglio in carattere tondo con abbreviature e con le intestazioni in carattere gotico. Le capolettere sono il legno su fondo nero con ornati e figure varie. I primi otto fogli non ànno numerazione; gli altri poi sono tutti numerati nel retto da I a CXXII. Le pagine intere ànno 52 versi. L'ultima pagina è bianca, ed in fine della penultima sta la edizione, che è:

Impressum in ædibus. M. Nicolai de
Barra commorantis in inter-
signio diui Joannis Bapti-
stæ E regione collegij
Longobardorum.
M. D. XVIII.

Esemplare con molti testimoni. fr. 20.

75. *Piero crescientio De*
Agricultura
Uulgare.

Dopo questi tre versi in carattere gotico segue una incisione in legno, in cui vedesi ritratta una matrona coronata e sedente su di un tosello, che à per base un leone ed una leonessa, al fianco destro à un libro chiuso, e brandisce una lunga spada colla destra, mentre con la manca sostiene una bilancia. Sul rovescio di questo frontespizio poi, anche in legno, sta impresso il ritratto dell'autore, che in cattedra insegna a'suoi discepoli.

Il vol. è in 8° di fogli 235 numerati solamente nel retto di ciascuno di essi, oltre altri fogli sei senza numerazione, che contengono la *Tavola*. La stampa è a due colonne in carattere tondo con abbreviature e capolettere in legno sopra fondo nero, e con 36 incisioni in legno intercalate nel testo, dinotanti le cose attinenti all'agricoltura, alla pastorizia ed alla uccellagione. Le pagine intere ànno 38 versi. In fine del rovescio del foglio 235 numerato leggesi la edizione, che è:

Impressum Venetiis die nono men
sis Iulii anno domini. M. D. XIX.

Questo sarebbe un bello esemplare leg. in perg. se non avesse qualche foglio con leggiere macchie di acqua ed i primi 11 con una piccola rosicchiatura nel margine esterno inferiore. fr. 30.

76. *Platinae Historici Liber de Vita Christi: Ac Pontificvm Omnivm: Qvi Hactenvs Dvcenti Et Vigintiduo Fvere.*

In fol. leg. in perg. con qualche macchia di acqua e piccole note mss. di carattere antico a taluni fogli. Sono fogli 136 senza

numerazione e senza richiami, e colla sola segnatura da *a* in *et* tutti quaderni, meno *a*, che è quinterno ed *et* che è terno; manca la segnatura *q*. In fine dell' ultima pagina leggesi la edizione:

Excellentissimi historici Platinæ in uitas summorum pontificum ad Sixtum. iiii. pontificem maximum præclarorum opus foeliciter explicit: accurate castigatum ac impensa magistri Joannis uercelensis. M. cccc. lxxxv. die. x. februarii.

In carattere tondo con poche abbreviature e senza capolettere, rimanendovi solo lo spazio bianco per miniarle o scriverle a mano. Le pagine intere ànno 52 versi. fr. 25.

77. *Platine de honestate: voluptate: et valitudine: vel de obsoniis: et arte coquinaria libri decem.*

Questi versi in carattere gotico formano il frontespizio del libro, che è in 4° di fogli 87 senza numerazione e senza richiami e colla sola segnatura da *a* in *y*. In carattere tondo con abbreviature e capolettere in legno. Le pagine piene ànno 30 versi. Finisce il libro con questi tre versi, ne' quali sta la edizione:

Impressum uenetiis per Joannem de Cereto de Tridino alias Tacuinum Anno. M. CCCCC. III. die XXVIII. mensis Julii.

Edizione rarissima e sconosciuta a Brunet. fr. 40

78. *Pontani De Bello Neapolitano Et De Sermone*

In fol. in bel carattere tondo con pochissime abbreviature e con capolettere minuscole con grande spazio bianco per miniarle o scriverle a mano. Le pagine piene ànno 42 versi. Tutto il volume è di fogli 56 senza numerazione e senza richiami, ma con la sola segnatura da A in G tutti quaderni. L' ultimo foglio nel retto dopo l' errata ed il registro à la edizione così:

Neapoli ex officina Sigismundi Mayr: artificis diligentissimi: mense Maio. M. D. VIIII. atque omnia quidem ex archetypis: assistente (ut in aliis) P. Summontio.

L' ultima pagina poi à un solo verso e nel rimanente è interamente bianca; il verso è il seguente:

Mira orthographiæ ratione impressum.

Buono esemplare leg. all' impostura con una piccolissima tarla nel rovescio di alcuni fogli e brevi note mss. fr. 30

79. *Pontani*
De Bello Neapolitono
Et De Sermone

In foglio. Buono esemplare con leggiera macchia di acqua e brevi note mss. di antichissimo carattere in alcuni fogli.

È di fogli 111 senza numerazione e senza richiami, e con la sola segnatura da A in G, e da *a* in *g* tutti quaderni, meno G, che in vece di otto fogli ne à sette; in bel carattere tondo con poche abbreviature, e con le capolettere minuscole nel mezzo dello spazio bianco per miniarle o farle a mano maiuscole. Le pagine intere ànno 42 versi. In fine del retto dell'ultimo foglio leggesi la edizione che è così:

Excusum opus Neapoli per Sigismundum Moyr Alemanum: summæ diligentiæ
artificem: mense Augusto: MDVIIII. assistente (ut in aliis) P. Sum-
montio. Ac fideliter omnia ex archetypis Pontani ipsius manu-scriptis. quæ
deinde Summontius Neapoli in æde diui Dominici seruanda curovit.
Cum decennali priuilegio.
Reliqua lector propediem imprimenda expectato.

Il rovescio poi è tutto bianco, con questo solo verso nel mezzo:

Rara impressionis elegontia. fr. 60.

80. *Pontani*
De Prudentio: ac deinceps alii de Philosophia libri duo: ut per indicem qui in colce operis est: licet uidere.

In fol. Buono esemplare con una leggiera macchia di acqua e piccole note mss. di antichissimo carattere in qualche foglio.

Il volume è di fogli 94 senza numerazione e senza richiami, e con la sola segnatura da *a* in *m* tutti quaderni, meno *h*, che è terno; in bel carattere tondo con poche abbreviature e capolettere minuscole con grande spazio bianco per miniarle o scriverle a mano in maiuscole. Le pagine intere ànno 42 versi. Il penultimo foglio in fine del retto à la edizione così:

Neapoli per Sigismundum Mayr Alemanum: singuloris ingenii artificem:
Ac fideliter ex orchetypis: Pontani ipsius manu scriptis: quæ post ope-
rum editionem: P. Summontius qua par fuit in Iouianum suum pietote:

Neapoli in bibliotheca Diui Dominici seruanda collocauit.

Nel rovescio di questo foglio poi leggesi l'errata. Finalmente l'ultimo foglio è bianco nel retto, e nel rovescio à solo i seguenti versi.

Quæ toto contineantur libro: hæc sunt.
De Prudentia libri quinque:
De Magnanimitate duo.
Cum decennali priuilegio. fr. 60.

81. *Prologus*
Prologus auctoris in mamo
trectum.

Così principia il primo foglio di questo libro. Il vol. è in 8° di fogli 277 senza numerazione e senza richiami e con la sola segnatura da *a* in *ij* in carattere gotico con abbreviature ed a due colonne. Le capolettere non sono impresse restandovi lo spazio bianco per miniarle o dorarle ovvero scriverle a mano; le pagine piene sono di 37 versi. Il rovescio del penultimo foglio ed il retto dell'ultimo contengono la tavola, l'ultima pagina è bianca, ed in fine del retto del foglio penultimo leggesi la edizione così:

Finis expositionum et correc
tionis uocabulorum libri qui
appellatur mamotrectus in quo quidem
tam biblie quam aliorum plu
rimorum librorum uocabula explanan
tur Impressum Mediolani per ma
gistrum Leonardum pachel et Ul
dericum sinczenceller socios.
Anno domini. Mcccc.Lxxxi. quar
to Kalendas septembres.
Finis. fr. 35.

82. *Que hoc volumine*
continentur.
H) *Liber de intellectu.* (S
Liber de sensu.
Liber de nichilo.
Ars oppositorum.
Liber de generatione.
Liber de sapiente.
Liber de duodecim numeris
Epistole complures.

Questo titolo sta rinchiuso in un cerchio, il quale è nel mezzo di un frontespizio tutto istoriato con putti alati e rabeschi ed inciso in legno. Nel margine inferiore del frontespizio poi, e precisamente dopo la incisione stanno impressi questi altri tre versi:

Insuper mathematicum opus quadripartitum . De Numeris Perfectis . De Mathematicis Rosis . De Geometricis Corporibus De Geometricis Supplementis

Sul rovescio del frontespizio leggesi la dedica che Carlo Boville fa di queste sue opere a Francesco de Hallevin vescovo di Amboise; e sul retto del fol. 2.° un *dodecasticon* di Giovanni Belloy al lettore, ed un *hectasticon* di Niccolò Caron al libro.— Il vol. è in 8° grande di fogli 196 numerati solamente nel retto di ciascun foglio, ed erroneamente in moltissimi fogli. La segnatura è da *a in z* e da A in C, tutti quaderni, meno *c* che è duerno, *i* che è terno e *k* che si compone dei soli due primi fogli della segnatura. In bel carattere tondo con abbreviazioni, in carta forte e con bellissime capolettere in legno; e con gran numero di figure virili e muliebri, non che astronomiche e cabalistiche incise in legno ed intercalate nel testo. In fine dell' ultima pagina leggesi la edizione, che è la seguente:

Editvm est vniversvm hoc volvmen Ambianis in Edibus Reuerendi In Christo Patris Francisci De Hallevvin Eiusdem Loci Pontificis:.
Et emissum ex officina Henrici stephani. Impensis eiusdem et Ioannis parui in chalcotespa arte sociorum Anno Christi Saluatoris omnium 1510. Primo Cal. Februarii:.
Parisiis

Finisce la pagina con lo stemma del tipografo inciso in legno. Legato in perg. Il frontespizio ed i primi 5 fogli ànno qualche picciolissima tarla nel margine. fr. 60

83. *Questiones super totum cursum logice Porphyrii et Aristotelis.*

In 4° senza numerazione e senza richiami, e con la sola segnatura da A in Z tutti quaderni eccetto Z che è terno. La stampa è a due colonne ed in carattere gotico con abbreviature con le capolettere molto grandi incise in legno sopra fondo nero e con rabeschi. Le pagine piene ànno 50 versi. In fine del rovescio del quarto foglio della segnatura Z leggesi la edizione così:

Opus preclarum et subtile questionum iohannis magistri doctoris parisiensis. sequacis doctoris subtilis iohannis scoti fe

liciter explicit. Cura fratris francisci gregorij de prouincia prouincie ordinis minorum sacre theologie bachalarij diligentissime emendatum. cui finem imposuit bonetus locatellus sumptibus et expensis Octauiani Scoti modoeciensis. Uenetijs ix° Kalendas. Iul. 1487.

Esemplare guasto alquanto ne' primi tre fogli; manca del primo foglio che è l'occhio, e dell'ultimo, che è interamente bianco. fr. 10

84. *Regimen Sanitatis cvm expositione Magistri Arnaldi de Villa Nova Cathellano noviter impressus.*

Il primo verso è in lettere mainscole, gli altri in maiuscolette, tutti però in carattere tondo. A questi versi segue immediatamente una incisione in legno larga e lunga quanto il rimanente della pagina, in essa è ritratto un astronomo, che nel suo gabinetto attende a' suoi studi. Il volume è in 4° di folgli 60 senza numerazione e senza richiami, ma con la sola segnatura da *a* in *p* tutti quaderni. Il carattere è tondo con abbreviature, à buono inghiostro e sicura tiratura; la giustificazione non è molto esatta e troppo larga per la carta, che à un meschino margine. Il testo è impresso nel mezzo in una colonna distinta ed in carattere poco più grande del comento del Villanova, che occupa tutto il rimanente della pagina. Le pagine piene ànno 40 versi. Questa è la intestazione colla quale principia il primo foglio, che segue il frontespizio:

Incipit Regimen Sanitatis Salernitanum excellentissimum pro conseruatione sanitatis totius humani generis perutilissimum: necnon a magistro Arnaldo De Villa noua Cathellano omnium medicorum uiuentium gemma utiliter: ac secundum omnium antiquorum medicorum Doctrinam ueraciter expositum: nouiter correctum ac emendatum per egregissimos ac medicinae artis peritissimos Doctores Montispessulani regentes. Anno. M. cccel. xxx. predicto loco actu moram trahentes.

L'ultima pagina è interamente bianca, e colla penultima termina l'opera così:

Quartum est quod estas calefacit et exsiccat: et ergo in ipsa etiam multiplicatur colera rubea qui calida est· et sicca: propter hoc etiam in aestate fercula de-

bent esse frigida et humida ad remouendum distemperantiam caliditatis et siccitatis ex complexione aestotis inductam: et debet fieri abstinentia coitus: cum talia est exsiccant: abstinentia a multis balneis: simili de corne: et rara fleubothomia: eadem de carne: nisi necessitas hominem compellat: et debet fieri quies: et paucus motus: quia quies humectat: et multus motus nimium exsiccat: et debet hoc pro dicto tempore uti potu cum moderamine et maxime frigido: quia ex superflua sumptione potus frigidi propter aperitionem porrorum aliquando sequitur subita infrigidatio corporis uel paralisis: siue laxitas membrorum: uel mors subita. A qua nos defendat qui eternaliter uiuit: et regnat in secula seculorum. Amen.

Impressum Venetiis per Bernardinum Venetum de Vitalibus.

Il frontespizio è foderato e le sei carte che seguono sono guaste nella punta superiore, a modo che l'ultima lettera de' due primi versi delle sole prime due carte appena sono toccate, nelle altre quattro poi solo il margine è toccato. fr. 80

85. *Regimen Sa-*
nitatis cum expositione magistri Arnal-
di de Villa noua Cathellano
Nouiter Impressus.

Di questi quattro versi il primo è in carattere tondo mainscolo, gli altri tre in carattere mainscoletto gotico.—Il vol. è in 4° di fogli 82 senza numerazione e senza richiami, ma con la sola segnatura da A in V tutti quaderni, eccetto V, che è sesterno. È in carattere tondo con abbreviature, buono inghiostro, sicura tiratura ed esatta giustificazione; la carta è mediocre e tale che la giustificazione à lasciato un margine meschino al volume. Il testo è impresso in una colonna, che stando nel mezzo della pagina, va distinta dal rimanente della stampa che è dello stesso carattere, e che contiene il comento del Villanova. Le pagine piene sono di 29 versi. L'opera incomincia col primo foglio, che segue il frontespizio, e con questa intestazione in sette versi:

Incipit Regimen sanitatis Salernitanum excellentissimum pro conserua
tione sanitatis totius humani generis perutilissimum: necnon a magistro
Arnaldo de Villa noua Cathellano omnium medicorum uiuen-

tium gemma
utiliter: ac secundum omnium antiquorum medicorum doctrinam
ueraciter expo-
situm: nouiter correctum ac emendatum per egregissimos ac
medicinae ar-
tis peritissimos doctores Montispessulani regentes. Anno. M.cccc.
lxxx. predicto loco actu moram trahentes.

L'ultima pagina del volume è interamente bianca e colla penultima termina l'opera così:

Quartum est quod aestas calefacit et exsiccat: et ergo in
ipsa etiam multiplicatur colera rubea que calida est:
et sicca: propter hoc etiam in aestate fercula debent esse
frigida et humida ad remouendum distem-
perantiam cadilitatis et siccitatis ex complexione ae-
statis inductam: et dum fieri abstinentia coitus:
cum talia etiam exsiccant: et abstinentia
a multis balneis: simili de carne: et rara fleu-
bothomia: eadem de carne: nisi necessitas hominem
compellat: et dum fieri quies: et paucus motus: quia
quies humectat: et multus motus nimium exsic-
cat: et dum hoc predicto tempore uti potu cum moderami-
ne et maxime frigido: quia ex superflua
sumptione potus frigidi propter aperitionem pororum aliquando
sequitur subita infrigidatio corporis uel paralisis:
siue laxitas membrorum: uel mors subita. A
qua nos defendat qui aeternaliter uiuit:
et regnat in secula seculorum. Amen.
Impressum Venetiis per Bernardinum Venetum de Vitalibus.

Qualche foglio à una piccola tarla nel margine inferiore **fr. 80**

86. *Regimen Sanitatis.*

Questo volume è mancante in principio di quattro fogli, cioè della intera segnatura *a* ed in fine di 22, cioè dalla segnatura *q* a *v*. Questa edizione è similmente del secolo XV. in carattere tondo con abbreviature, buono inghiostro, sicura tiratura, esatta giustificazione; col testo in colonna separata, ma dello stesso carattere del comento; le pagine piene ànno 29 versi. Essa però è affatto diversa da quella innanzi notata al n. 85, benchè sia dello stesso carattere e le pagine contenessero lo stesso numero de' versi; però la segnatura in questa è in lettere minuscole, e nell'altra è in lettere maiuscole, oltre di che si osserva poi nella disposizione de' capitoli una differenza tra l'una e l'altra, avendo l'una le intestazioni a taluni capitoli, che mancano nell'altra, e vi-

ceversa. Non può però dubitarsi che questa edizione sia pure di Venezia e del Vitale. fr. 25

87. *Regvla Del*
Nostro Sanctissimo Padre Benede
cto con le declaratione facte da Padri
della congregatione casinese
per conseruatione del ob
servantia regulare di
decta congre
gatione.

Questo frontespizio è in carattere tondo, meno il secondo verso che è in lettere gotiche. Il volume è in 8° di fogli 108, de' quali i primi 105 numerati nella sola prima faccia di ciascun foglio con numeri arabi, e gli ultimi tre fogli interamente bianchi, di questi però il primo nel retto à scritta a mano la *Tavola delli Capitoli*. Il libro non porta data di luogo nè anno, nè nome di tipografo o di tipografia; però dalla carta, da' caratteri, dalle abbreviature, e dalla forma de' punti e delle virgole, è chiaro essere edizione di Roma e del secolo XV e precisamente degli ultimi 10 anni di quel secolo.

Questa edizione è simile affatto a quella della storia di Felino Sandeo, notata al n. 1 del presente catalogo.

La numerazione de' fogli è erronea, i fol. 23. 38. 63. 66. 67. 68. 69. 70. 72. 75. 76. 77. 78. 80. 93 e 96, invece portano la numerazione di 26. 36. 64. 72. 73. 74. 35. 36. 66. 35. 36. 37. 38. 98. 92. 92. La segnatura de' fogli è da A in N tutti quaderni, meno N che è sesterno. In piede dell' ultima faccia di ciascun foglio, che è la 16ª di ogni segnatura, sta solamente il richiamo. Tutto il libro è in bello carattere tondo con poche e facili abbreviature. La sola prima capolettera è minuscola con lo spazio bianco per miniarla e dorarla, tutte le altre sono mainscolette. L' inghiostro è bellissimo, e forte e buona la carta, la tiratura sicura e la giustificazione esatta. Le pagine piene ànno versi 27, 28, 29 e 30—Buono esemplare con legatura originale in marrocchino marrò, un poco guasta. Libro affatto sconosciuto. fr. 200

88. *Ritvvm Eccle*
siasticorvm sive Sacrarvm
Cerimoniarvm. SS. Romanae Ecclesiae. Libri
Tres non ante
Impressi.

Habes optime lector Rituum Ecclesiasticorum siue Sacrarum Cerimoniarum Sacrosanctæ Romanæ Ecclesiæ libros tres. Opus cum non ante formis excusum; Tum uero argumento suo et iucundum tibi, et utile. Nam quæ ratio creandi Pontificis; quæ Reliquorum Antistitum; qui modus admittendi Imperatoris cum urbem inuisit; quæ Diuorum nostrorum apotheoses; exin qui pietatis ordo; dum diuinis Pontifex operatu a Kal. Ianuariis ad anni finem; postremo ueluti coronis; ac fastigium operis; summa quædam ad institutam rem pertinens explicatio personarum ac officiorum; Quæ operanti Pontifici adsunt; his libris continentur. Est et in fronte operis Reverendissimi; et Doctissimi Corcyrensis Archiepiscopi Christophori Marcelli ad Sanctissimum. D. N. Leonem. X. Epistola cum indice.

Diris Pontificiis interdictum; ne non prædictum dicas manceps librarie; ne quis infra quinquennium præter nos excudat. Quare caueas; ne lucri cupiditas transuersum te actum; et grauiore pœna uiuentem afficiat: et mortuum barathro æternum addicat.

Questo è l'intero frontespizio. Il vol. è in fol. I primi sei fogli non ànno numerazione e sono: il frontespizio; i privilegt del pontefice Leone X e del Senato Veneto, che garantiscono la proprietà della edizione ad Antonio e Silvano Cappelli; la tavola de' capitoli; e la lettera di Cristofaro Marcello arcivescovo di Corfù al papa Leone X. Seguono fol. CXLIII. numerati nella sola prima faccia di ciascun foglio. Sul cominciare del primo foglio sta impressa una incisione in legno larga quanto la faccia ed alta la terza parte della stessa, in cui sta ritratto il pontefice con i cardinali in conclave. Sul cominciare del fol. LXIX sta altra simile incisione in legno dinotante il pontefice, che assistito da cardinali celebra solenne messa nella prima domenica dell'avvento. Ed altra simile sul principiare del fol. CXX, in cui è ritratto il cerimoniale che usavasi allorchè il pontefice sedeva in trono alla presenza dell'imperadore e del collegio de' cardinali. Per errore tipografico i fogli II. CXV. e CXXX. ànno in vece i numeri VII. CXIIII e CXXVII. Il carattere è tondo e bellissimo, con poche e facili abbreviatnre, la carta è buona, come pure l'inghiostro, la tiratura è sicura; le pagine piene ànno 41 versi. In fine dell'ultima pagina poi leggesi la edizione così:

Gregorii de Gregoriis Excusere Leonardo Lauredano Principe Optimo. Venetiis. M. D. XVI. Die. XXI. Mensis Nouembris.

Bello esemplare leg. in perg.; gli ultimi tre fogli ànno alcune leggiere e piccole macchie ne' margini. — Libro di estrema rarità. fr. 150

89. *Secre-
ta Secre
torum
Aristo
telis.
1528*

Questo titolo in carattere tondo maiuscolo è chiuso in una cornice di rabeschi incisa in legno. Il volumetto è in 8° di fogli LXXXIII. numerati nel retto di ciascun foglio, in piccolo carattere gotico con capolettere in legno con ornati, le pagine piene ànno 37 versi. Al principiare del retto dell'ultimo foglio sta la edizione, che è:

*Explicit septisegmentatum opus ab Alexandro Achil
lino ambas ordinorias et philosophie et medicine theo
rice publice docente: vt non amplius in tenebris latita-
ret editum: et Lugduni impressum in edibus Antonij Blan
chard anno domini M. D. xxviij. die. xxiij. mensis Martij.*

Sull' ultima pagina poi sta impressa la insegna del tipografo incisa in legno, la quale rappresenta un albero di palma, da cui pende uno scudo sostenuto da due leoncorni da ambo i lati, e nel mezzo di esso un cerchio colle Iniziali L. M. e sormontato da una croce greca patriarcale. fr. 25

90. *Sermonorium de comendatione virtutum et reprobatione viciorum: editum per R. P. fratrem Michaelem de corcha no Mediolanensem. ord. minorum de obseruan. praeconem aplicum.*

In 8° di fol. 266 senza numerazione e senza richiami, ma con la sola segnatura da *a* in *et*, e con le segnature *c*, e 4 e da A in H, tutti quaderni, meno G, che è duerno ed H che è terno. La stampa è in carattere gotico con abbreviature ed a due colonne; le capolettere sono in carattere minuscolo col grande spazio bianco per poterle miniarle o scriverle a mano. La intestazione del proemio è in rosso. Le pagine intere ànno 44 versi. In fine dell' ultima pagina leggesi la edizione così:

*Impressum
Mediolani per Ma
gistrum Uldericum scinzenzeler
anno domini Mcccclxxxxv.
die. xj. Iulij.*

Leg. in perg., i primi 7 fogli sono un poco guasti, e man-

cano due fogli nella segnatura H, che sono parte dell'indice. fr. 15.

91. *Summa Rosella*

In 8° di fol. 566. I primi quattro fogli non ànno numerazione, e contengono il titolo sopra trascritto e la tavola delle materie, che incomincia dal rovescio del titolo. Seguono fogli 551 numerati solamente nel retto di ciascun foglio, i quali per errore tipografico portano questa numerazione, ma in realtà sono fogli 549 saltando la numerazione dal 347 al 350. Anche per errore tipografico il foglio secondo non à numerazione, ed i fogli 39. 42. 130. 132. 204. 227. 233. 234. 292. 348. 430. 443. 451 e 519 invece ànno i numeri errati 63. 41. 132. 32. 240. 722. 232. 233. 29. 350. 406. 451. 443 e 54. Sta poi un foglio senza numerazione, nel cui retto leggonsi due epigrammi latini, uno al compratore, al tipografo l'altro; sul rovescio vedesi impressa la insegna dello stampatore, che occupa tutta la faccia; è su fondo nero ed in legno, in esso è ritratto un cerchio sormontato da croce patriarcale greca colle iniziali del tipografo A. G. cioè Arrivabene Giorgio. Altri 12 fogli numerati nel solo retto terminano il volume; essi contengono le rubriche del dritto civile e del dritto canonico. La stampa è a due colonne ed in carattere gotico con abbreviature e con capolettere in carattere minuscolo con lo spazio bianco per miniarle o scriverle a mano. Le pagine piene ànno 44 versi. Il 1° foglio numerato incomincia :

Incipit liber qui Rosela cassuum ap
pellatur. editus per venerandum reli
giosum fratrem Boptistam trouamalam
ordinis minorum obseruantie professo-
rem integerrimum.

Sul rovescio del fol. 551 numerato leggesi la edizione così :

Explicit Rosella: opus vtile: diligentis
simeque emendatum: ac impressum cura
et studio viri prestantis Georgi
Arriuabeni Mantuani vene
tijs. Augustino Barbadi
co Principe sapientiss.°
atque iustiss° Anno
Christiane salutis
M. cccclxxxxv.
v. Idus Se
ptembres.

Leg. in perg. Il frontespizio con alcuni fogli che seguono è leggermente macchiato di acqua. fr. 30.

92. *T. Alex*
andri Cortesii Li
ber unus, de Virtutibus Bellicis
Matthiæ Coruini, Hun-
gariæ Regis in-
uictissimi
Vincentij Obsopæi opera in
lucem æditus.
Haganoæ per Iohan. Secerium.
M. D. XXXI.

Questo titolo è chiuso in una cornice incisa in legno con rabeschi e cifra del tipografo. In 8° di fogli 28 senza numerazione, con richiami e segnatura da A in D tutti quaderni, meno D che è duerno. In bel carattere corsivo con capolettere in legno; le pagine piene sono di 26 versi. Col penultimo foglio termina il poema; e l'ultimo foglio poi nel retto à i seguenti tre versi:

Haganoæ apud Johannem Secerium,
M. D. XXX.
Mense Julio.

e sta in legno dopo uno scudo con in mezzo al campo un capo umano bicipite e barbato. — Bello esemplare. fr. 50.

93. *Tabula*
Incipit tabula princi
palium vocabulorum in Ma
motrectum secundum ordi-
nem alphabeti.

Questo volume in 8° è di fogli 102 senza numerazione e senza richiami; ma colla segnatura da A in B e da *a* in *et*. Il foglio primo è intieramente bianco; il secondo incomincia colla sopra trascritta intestazione; questa tavola occupa i fogli dal secondo al sedicesimo, tutti stampati a tre colonne. Segue un foglio interamente bianco, che è il diciottesimo. Col diciannovesimo foglio poi incomincia il prologo dell'opera, che è contenuta ne' seguenti 192; gli ultimi due fogli formano la *Tabula librorum et aliorum quorum expositiones et correctiones vocabulorum in presenti libro continentur;* ed il registro, che termina col retto dell'ultimo foglio, essendo interamente bianco il rovescio dello stesso. La stampa è a due colonne in carattere gotico piccolo con lo spazio bianco per miniarvi o scrivervi le capolettere, che non vi sono affatto impresse. Le pagine intere ànno 42 versi. Sul rovescio del centesimo foglio, ch'è l'antipenultimo del

libro, sta impressa una sola colonna, essendo rimasta bianca quella parte dove sarebbe stata impressa l'altra colonna se l'opera non fosse finita colla predetta. In fine di essa leggesi la edizione così:

Actum hoc opus Uenetys An-
no domini i48z. die vero. 6. July. per An
dream Jacobi de Catthara: Impen-
sis Octauiani scoti de Modoetia

Leg. in perg. con qualche piccola tarla e brevi note marginali mss. in taluni fogli. fr. 20.

94. *Tabula in libros. opuscula, et*
commentaria diui Thome de
Aquino. cum additionibus
conclusionum: concor-
dantiis dictorum
eius: et sacre scri-
pture autori-
tatibus.

Questi versi in carattere gotico formano il frontespizio del volume. È in fol. leg. in perg. di fogli 434, de' quali i primi 424 numerati nel retto di ciascun foglio e gli ultimi 10 senza numerazione e colla sola segnatura 5, e contengono la *Tabula dictionum*. In carattere gotico piccolo con abbreviature e capolettere in legno; dal foglio 363 in poi la stampa è a due colonne. Le pagine piene ànno 72 versi. Per errore tipografico i fogli 97. 99. 225 e 312 sono segnati co' numeri 98. 98. 226. 313. Il rovescio del foglio 423 termina così:

Explicit Tabula cum concordantijs. et auctoritatibus
scripture sacre. magistri Petri Bergomensis. sacri
ordinis fratrum predicatorum. in omnes libros sancti
Thome de Aquino. doctoris Angelici. Impressa
Uenetijs per Johannem Rubeum vercellensem.
cum priuilegio concesso a senatu et dominio Veneto
rum. quod nullus per decem annos possit nec audeat im-
primere uel uendere in dicto dominio opus istud. sub pena quin
quaginta ducatorum pro quolibet uolumine. secundum priuile-
gium concessum et notatum. Tertio Idus Maij. 1497.

Sul cominciare del foglio 4 sta impressa una incisione in legno larga quanto la faccia, in cui è ritratto S. Tommaso d'Aquino in cattedra circondato da varî dottori, che attentamente lo ascoltano, e dallo stesso Averroe. In fine del retto del fol. 424 poi anche in legno sta impresso un angelo. Il margine del fron-

tespizio è un poco sporco ed alcuni fogli ànno una piccola tarla. fr. 30.

95. *Themistii. Euphradae. Peripatetici. Nobiliss. Paraphrasis In Posteriora Analitica Aristotelis Interprete Hermolao Barbaro Patricio Veneto. V. Clariss.*

In fol. leg. in perg. con alcune brevi note mss. nel margine esterno di molti fogli. Sono fogli 172 senza numerazione con richiami e con segnatura da A in C, da *a* in *l*, e da *aa* in *ii*, tutti quaderni, meno A che è quinterno, B, *i*, *ee*, e *hh*, che sono terni, K che è duerno, e *l* che è di soli due fogli. Al presente esemplare manca il 1° e l' ultimo foglio; nel primo il retto è bianco e nel rovescio leggesi il principio della dedica, l'ultimo foglio poi è interamente bianco. La stampa è in carattere tondo con poche abbreviature e con capolettere minuscole con lo spazio bianco per miniarle o scriverle a mano. Le pagine intere ànno 50 versi. La dedica termina nel retto del fol. 2° segnato A *ii*, quale pagina è per metà bianca, avendo soli 29 versi, leggendosi la data di *Venetiis MCCCLXXX* in fine dell'ultimo verso. Nel rovescio di questo stesso foglio sta impresso l' elenco de' capitoli. Col retto del foglio 3°, segnato A *iii* principia l'opera colla sopra trascritta intestazione in tre versi di carattere maiuscoletto. Col retto dell'ultimo foglio della segnatura *k* termina la prima parte del volume; questa pagina à soli 21 versi stampati, de' quali i due ultimi sono:

Themistii liber ultimus physices explicit.
Bartholomæus Confalonerius Brixiensis Taruisii Impressit.

Tanto il rimanente del retto, che l'intero rovescio del foglio sono in bianco. Similmente bianco è il retto del primo foglio della segnatura *l*, nel cui rovescio poi leggesi la lettera di Ermolao Barbaro a Giorgio Merula in data di Venezia 1480. Il foglio seguente nel retto à l'elenco de' capitoli del primo libro *De Anima*, e nel rovescio è interamente bianco. Col foglio che segue segnato *aa i* incomincia l'opera *De Anima*, la cui intestazione è così:

Themistii Paraphraseos De Anima Liber Primus Interprete Hermolao Barbaro.

Nel retto del penultimo foglio, essendo l'ultimo interamente bianco, stanno soli 29 versi, de' quali gli ultimi sei sono:

Finiunt libri Paraphraseos Themistii in posteriora Aristotelis in physica: in libros de
anima: in commentarios de memoria et reminiscentia: de somno et uigilia: de insom-
niis: de diuinatione per somnum: interprete Hermolao Barbaro: uiro clarissimo: quos

C. Ponticus Facinus ex archetypo Hermolai studiose auscultauit et formulis impri mi curauit Taruisii per. B. Confolonerium et Morellum Gerardinum de Salodio. An no salutis. MCCCCLXXXI. XV. Februarii.

Il rovescio poi contiene l'errata.

Questa bella edizione principe del Temistio contiene due libri *Posteriorum*, otto libri *Physicorum*, tre libri *De Anima*, due libri *De memoria et reminiscentia*, un libro *De somno et vicilia*, un libro *De insomnis*, un libro *De divinatione secundum quietem*, ed un libro *De divinatione per somnum*. fr. 50.

96. *Tractatus plurimorum doctorum*

Tractatus Singulares et in praxi contingibiles diuersorum doctorum: cum additionibus et repertorio: apprime tersi et emuncti. Et primitus.

Tractatus de successione Regum domini Guilielmi de monserrat. fo. iij.
Tractatus de cessione fienda domini Joannis de grassis. fo. xiiij.
Tractatus de substantialibus procuratorij eiusdem de grassis. fo. xvij.
Tractatus de vsvris Ambrosij de vignate. fo. xxxj.
Tractatus de vsvris Guilielmi bont. fo. lx.
Repetitio capitu. vt dominicis. cum tractatu de ieiunio Ambrosij de Uignate. fo. lxviij.
Tractatus de immunitate ecclesie Joannis de vischis. fo. lxxj.
Tractatus de pluralitate beneficiorum Joannis de lignano. fo. lxxix.
Tractatus successionum Dyni. fo. lxxxij.
Tractatus de scismate Conradi de gerlenhusen. fo. lxxxix.
Propositiones maiores et minores Raynerij de forliuio. fo. xcvij.
Glo. contrarie secundum Dynum. fo. cj.
Modus arguendi secundum eundem Dynum. fo. ciiij.
Summa Joannis episcopi Uauriensis. fo. cv.
Singularia Henrici de Bouerio. fo. j.
Summa Bonaguide. fo. xxxj.
Brocardica Damasi. fo. lxix.

Tutto questo titolo è impresso in rosso e nero ed è chiuso da varie incisioni in legno di rabeschi, di ornati e di rappresentanze sacre. Il vol. è in 4° di fogli 199, de' quali i primi otto senza numerazione e gli altri divisi in due numerazioni, cioè la prima

da I a CXII e la seconda da I a LXXIX; tutti numerati nel retto di ciascun foglio. È impresso a due colonne in carattere piccolo gotico con abbreviature e con capolettere in legno con rabeschi e fogliame; qnelle poi che stanno al principiare di ciascnn trattato sono grandi a forma di quadretti con vari personaggi dinotanti spesso l'argomento del rispettivo trattato. Le pagine piene ànno 60 versi. L'ultimo foglio nel rovescio è interamente bianco e nel retto in fine della secnnda colonna ed innanzi al registro à la edizione, che è così:

Expliciunt brocardica Damasi et tractatus
singulares plurimorum doctorum in praxi valde con
tingibiles Impressi Lugduni per honestum
virum Joannem Marion. Anno salutis nostre
M. ccccc. xix. vltima die mensis Aprilis.

Sul rovescio del foglio II numerato sta inciso in rame ed impressa in rosso e nero la genealogia di Francesco re di Francia. Leg. in perg. con una tarla in qualche foglio. fr. 12.

97. *Trattato del modo di confessare. Firenze 1481. in 8°*

Questo libro di S. Antonio è di fogli 137 senza numerazione, senza richiami e senza segnatura. La carta è collata alqnanto, tondo e bello il carattere con poche abbreviatnre; l'inchiostro non è uguale in tutte le pagine, in alcune è scolorito, la giustificazione non è molto esatta in taluni fogli, sicnra la tiratnra. Le capolettere minnscole, e le pagine piene sono di 26 versi, ed alcuna anche di 27.—Il presente esemplare manca del primo foglio ed il 2° incomincia:

sore la sententia che disse il Sammaritano.
Si cecum ducat cecus ambo in foueam cadunt.

Col verso 20° di questo 2° foglio termina il proemio, e col verso 21° incomincia il Trattato così:

Inprima quando alcuno siuiene aconfessare o
huomo o donna che si sia se ilconfessore
non ha licentia generale dudire tucti quelli del
uescouado doue sitrouasse Se non e della
parrocchia sua lodebbi domandare se ha
licentia dal uescouo o suo uicario o sacer
dote suo parrocchiano et se non ha tale

In questo modo termina il retto del 2° foglio. Dopo il Trattato del modo di confessare, segue l'altro sopra i dieci comandamenti, indi quello de' sette peccati mortali, delle scomuniche, e de' sette sacramenti. Tutta l'opera termina col verso 23 del retto

del foglio 36, che è il penultimo. Dopo sta uno spazio bianco della capacità di un altro verso, e poi:

Finito Curam illius hè per lo reuerendo fratre An
tonino dellordine depredicatori arciuescouo di Firenze

Così terminata la prima faccia del foglio 36, il suo rovescio ed il retto dell'ultimo foglio contengono la formola dell'assoluzione per le scomuniche, ed una avvertenza. L'ultima pagina finalmente à il registro, e dopo di questo la edizione, colla quale termina tutto il volume, e che è la seguente:

Impresso per Francesco didino Fiorentino
Adi x di Luglio. M CCCC LXXXI.
apresso almunistero di Fuligno nellacipta di
Di Firenze

Questo esemplare è macchiato in vari fogli ed à tarlata in più parti l'ultima carta. Edizione rarissima è questa, e tale che il Maittaire e l'Hain non la registrano, ed il Denis appena l'accenna sulla fede del catalogo Capponi. fr. 100.

98. *Voarch-*
advmia
contra Alchi'miam: Ars distincta ab
Archimi'a, et Sophia: cum Additio-
nibus: Proportionibus: Numeris: et
Figuris opportunis Joannis Augustini
Panthei Veneti sacerdotis.
Venetiis Diebus. Aprilis.
M. D. . XXX.

Questo titolo impresso in rosso e verde è chiuso da una larga cornice incisa in legno, dinotante un arco trionfale, e dipinta in giallo e verde. Sulla volta dell'arco leggesi: *Avla Pcrificationis Avri*, e sul prospetto dell'arcotrave: *Non Sine Sale — Non Sine Argilla*. Sulla colonna a destra sta un cartello con il nome di *Maria* ed un putto con in mano una fascia su cui leggesi *Rosinus*. Sulla colonna a manca il cartello col nome *Morienus* ed il putto colla fascia con la leggenda *Rhodianus*. Nella base poi stanno seduti sette sapienti, nel mezzo è il PANTEO, che sostiene colla destra un cartello in cui sta scritto *Cum oleo uitri*, l'ultima figura a destra del Panteo è TUBALCHAIN con in mano anche un cartello colla leggenda *Cum arg. vivo*; e l'ultima figura a manca dello stesso Panteo è HERMES col cartello in cui leggesi *Cum auro fuluo*. Il vol. è in 4° di fogli 69 numerati collo stesso ripetuto numero nel retto e nel rovescio di ciascun foglio; con richiami e segnatura da A in Q. In carattere tondo con poche abbreviature,

con carta collata, buono inchiostro, sicura tiratura ed esatta giustificazione, con capolettere grandi impresse in nero, la seconda solamente dipinta verde. Le pagine piene ànno 25 versi oltre la intestazione ed il richiamo. Il rovescio del fol. 4° ed il retto del fol. 5° formano un foglio intero, su cui sta impresso in legno il prospetto e la topografia della città di Venezia col circostante mare e con tutti i luoghi adiacenti. Dal retto del fol. 12 al retto del fol. 15 stanno impresse le tavole de' caratteri cabalistici, e su' fogli 17. 20. 23. 24. 26. 27. 31. 36. 47. 48. 57. 59 stanno impresse 14 belle incisioni in legno. Finalmente dal fol. 61 at. al retto del fol. 65 leggonsi varie tavole numeriche per la proporzione della miscela de' metalli preziosi. fr. 80.

INDICE



